



X LEGISLATURA
XXXIX SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 42
Seduta di lunedì 05 dicembre 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 14328 del 29/11/2016)

Oggetto n.1	
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	
.....	2
Oggetto n.2	
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>	
.....	2
Oggetto n.3 – Atti nn. 871 e 871/bis	
<i>Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2017/2019</i>	3
Presidente.....	
.....	3,5,10,13,16,19,23,28,31,34,36,37,42-49
Smacchi, <i>Relatore di maggioranza</i>	5,42
Nevi, <i>Relatore di minoranza</i>	10
Carbonari.....	13
Squarta.....	16
Rometti.....	20,47
Ricci.....	23
Chiacchieroni.....	28
Mancini.....	31,34,45-48
Liberati.....	36
Paparelli, <i>Assessore</i>	37,45
Barberini, <i>Assessore</i>	42-45,47
Brega.....	43,44,48
Fiorini.....	44,45
	Votazione emendamento n. 1.....43
	Votazione emendamento n. 2.....43
	Votazione emendamento n. 3.....44
	Votazione emendamento n. 5.....46
	Votazione emendamento n. 6.....47
	Votazione emendamento n. 7.....49
	Votazione atti nn. 871 e 871/bis.....49
	Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo.....49
	Sull'ordine dei lavori:
	Presidente.....3-5,16,42,49
	Liberati.....3,4
	Nevi.....4
	Barberini.....42
	Sospensioni.....16,43



X LEGISLATURA XXXIX SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 14.52.

PRESIDENTE. Iniziamo la seduta dell'Assemblea legislativa programmata per oggi 5 dicembre.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 28 novembre 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza della Presidente Marini per motivi personali e del Consigliere De Vincenzi.

Comunico inoltre che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

[Atto n. 831 – Interrogazione](#) del Consigliere Liberati, concernente: “Stato di attuazione dell'Accordo di programma stipulato con il Governo nazionale per il finanziamento di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico – art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e art. 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 – Informazioni della Giunta regionale al riguardo”;

[Atto n. 855 – Interrogazione](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Struttura dell'ex Ospedale civile di Orvieto – Situazione di stallo e intendimenti per il futuro – Informazioni della Giunta regionale al riguardo”.

Comunico, altresì, che il Presidente della I Commissione consiliare permanente ha chiesto l'iscrizione, ai sensi dell'art. 47, comma 2, del Regolamento interno, dell'atto n.



871 bis – Proposta di atto di programmazione di iniziativa della Giunta regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 3, della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, concernente "Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2017/2019".

Per iscrivere l'atto presentato dal Consigliere Smacchi all'ordine del giorno dei lavori dell'odierna seduta, è necessario che l'Assemblea decida con la maggioranza dei due terzi dei presenti.

Pongo in votazione la richiesta, ricordando che tale atto è già stato inserito all'ordine del giorno, ma soltanto per memoria, come dettagliatamente specificato nell'avviso di convocazione della seduta.

Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 3 – DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFER) 2017/2019 – [Atti numero: 871 e 871/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Solinas (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Nevi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto di programmazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 - comma 3 - della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1316 del 21/11/2016

PRESIDENTE. Procedo a contingentare i tempi. Propongo di dare dieci minuti ai monogruppi, quindici minuti ai gruppi composti da due elementi, e di concedere venti minuti per i gruppi che sono più numerosi, quindi mi riferisco al gruppo del PD.

Prima di procedere alla relazione del Presidente Smacchi, do la parola al Consigliere Liberati. Prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Buongiorno. Grazie, Presidente. È relativamente a una mozione urgente che possiamo discutere, considerando la situazione che in questo momento registriamo in quanto a presenze, la prossima volta, ma che comunque è urgente discutere, relativamente agli ultimi eventi che hanno interessato l'impianto di Borgo Giglione, in particolare il bioreattore, e anche come sappiamo gli arresti del vertice direttivo di Gesenu.

Chiediamo sostanzialmente di poter avere doverose comunicazioni da parte della Giunta in merito alle ultime, non belle, novità sul ciclo gestione rifiuti in Umbria, ai provvedimenti della Magistratura, perché sappiamo anche che la Magistratura vi ha informato, in particolare sappiamo da un comunicato proprio delle autorità competenti che siete stati informati per la verifica e l'adozione delle necessarie procedure di sicurezza, quindi sostanzialmente per la tutela della vita umana, della



necessità di un nuovo Piano rifiuti, un tavolo istituzionale permanente con forze ecologiste, il ritiro delle deleghe assessorili, la rotazione dei dirigenti regionali che stanno lì da anni, considerando appunto quello che è accaduto. Quindi alla luce del fatto che già era stato effettuato un sequestro a Pietramelina nei giorni scorsi, quando emerse un'imponente truffa milionaria a danno di ventiquattro Comuni, di Enti pubblici regionali, e quindi di centinaia di migliaia di cittadini, chiediamo che la Giunta quanto prima riferisca in Aula, perché purtroppo sulla vicenda rifiuti in Umbria e dell'ambiente ci sono delle evidenti criticità di lunga data, per cui è necessario che si capisca dove vogliamo andare, in particolare col il coinvolgimento dei soggetti finora esclusi dalla partecipazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Io direi di procedere cercando di muoverci con il nostro Regolamento e quindi portando questa sua istanza nella prossima Capigruppo, che sicuramente sarà in grado di concertare con il rappresentante della Giunta in quale delle prossime sedute inserire questa mozione all'ordine del giorno.

Chiede di intervenire il Consigliere Nevi, prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Solo per dire, Presidente, che anche noi avevamo fatto richiesta che fosse la Presidente a venire in Aula a spiegarci quello che sta succedendo, e soprattutto quali sono i riflessi di questa indagine sul sistema di smaltimento rifiuti regionale. Prendiamo atto che oggi la Presidente non c'è, però non è da procrastinare a chissà quale seduta, io direi che nella prossima seduta sia assolutamente necessario e importante discutere di questo punto, perché non è che stiamo parlando di poca cosa, è una cosa chiaramente che ha un impatto sia sull'opinione pubblica, sia sui Comuni e sull'organizzazione del sistema di raccolta rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi, per questa ulteriore sollecitazione. Io vi ricordo che nella Capigruppo che abbiamo svolto nella scorsa settimana avevamo concertato le date per i nostri incontri del mese di dicembre, che si concretizzeranno con la seduta del 20 e 21 per la quale abbiamo programmato il bilancio; se sentiamo la necessità di programmare ulteriori incontri rispetto a queste nuove esigenze e soprattutto rispetto anche alla possibilità di ragionare sulla legge sul terremoto che abbiamo ricevuto, sarà nostra cura e nostra attenzione elaborare un calendario che ci consenta una discussione sui temi che sono stati portati all'ordine della nostra Assemblea.

Prego, di nuovo il Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Per ribadire che più che sentire noi la necessità dovrebbe essere necessità della Giunta quella di effettuare doverose comunicazioni, noi la necessità l'abbiamo già espletata, vorremmo capire da parte loro che tipo di riscontro ci sia al riguardo.



PRESIDENTE. Grazie. Direi adesso di procedere dando la parola al Presidente della I Commissione Andrea Smacchi per la relazione di maggioranza rispetto all'atto 871 bis.

Prego, Presidente Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, il Documento di economia e finanza relativo al periodo 2017/2019 è stato illustrato in Commissione dall'Assessore Bartolini in data 23 novembre; questa mattina, dopo avere acquisito i pareri consultivi della II e della III Commissione, nonché il parere positivo del CAL, la I Commissione ha esaminato tale atto e ha espresso, su un'apposita risoluzione, parere favorevole a maggioranza dei presenti con il solo voto contrario del Consigliere Nevi. La Commissione ha inoltre individuato me come Relatore di maggioranza e il Consigliere Nevi come Relatore di minoranza.

Vorrei informarvi che nel frattempo, come sa la Presidente, ho presentato una proposta di emendamento alla proposta di risoluzione che spero verrà presentata e distribuita a tutti i Consiglieri successivamente, quantomeno, alla presentazione di questa relazione.

Il Documento di economia e finanza della Regione Umbria per il triennio 2017/2019 per la prima volta viene presentato entro la fine dell'anno e dedica una parte specifica al terremoto che ha colpito la nostra regione a partire dal 24 agosto, oltre alle consuete cinque aree di intervento: istituzionale, economica, culturale, territoriale, sanità e sociale.

Gli elementi fondamentali del Documento sono: l'invarianza del periodo fiscale malgrado la progressiva riduzione di risorse statali derivanti dai provvedimenti nazionali di taglio della spesa e di pareggio di bilancio; l'attuazione della programmazione europea 2014/2020, confermando e rimodulando, anche in conseguenza del sisma, la strategia che la nostra Regione si è data già da qualche anno; la strategia macroregionale, a partire dalla concreta attuazione del protocollo firmato con Toscana e Marche per la costituzione della sede unica a Bruxelles e accelerando per quanto riguarda l'attuazione della centrale di acquisti macroregionale in sanità. Altro elemento fondamentale è la razionalizzazione della spesa e l'introduzione del principio della responsabilità dirigenziale, che si fonda sulla definizione degli obiettivi a inizio anno. Infine le misure integrative regionali, come già anticipato, per l'emergenza sisma.

Per quanto riguarda poi la programmazione finanziaria la Conferenza delle Regioni sta facendo pressioni presso il Governo al fine di ottenere un'apertura sul tema dell'avanzo vincolato, così com'è infatti l'avanzo vincolato blocca gli investimenti creando un problema strutturale: la spesa è troppo rigida, con riflessi negativi sulla nostra economia e sulle nostre imprese.

Ma partiamo dal quadro generale di riferimento che sta alla base di questo documento. L'economia mondiale ed europea nella seconda metà del 2016 sta



vivendo uno dei momenti più critici dall'inizio della crisi nel 2008, si è infatti passati nel giro di pochi mesi da previsioni ottimistiche sulla scorta delle performance del biennio 2014–2015 a uno scenario molto più prudente, come emerge dagli studi di numerosi istituti di ricerca internazionali, in un precario equilibrio caratterizzato da crescita timida, persistente disoccupazione, disuguaglianza sociale e crescente povertà. Per il nostro Paese le stime ufficiali del Governo contenute nella nota di aggiornamento del DEFR ci mostrano un quadro leggermente più ottimista: la previsione programmatica di crescita del PIL italiano per il 2017 è posta all'1 per cento, il tasso di crescita previsto per i due anni successivi è dell'1,3 per cento per il 2018 e dell'1,2 per cento per il 2019. In Umbria abbiamo una situazione in linea con la media italiana, dai dati disponibili si evince che nel 2016 l'economia riparte ma non decolla; secondo le previsioni di Unioncamere e di Prometeia il PIL dell'Umbria registrerà un aumento dello 0,7 per cento, lievemente inferiore a quello della Toscana previsto per lo 0,8 per cento, ma anche lievemente superiore a quello delle Marche dove si prevede uno 0,6 per cento.

C'è da dire però che al di là dei numeri molto è stato fatto in questo primo anno di legislatura e sono stati raggiunti risultati importanti e incoraggianti per il futuro, come, ad esempio, la buona dinamica delle imprese giovanili, vi sono 505 nuove imprese, l'aumento dell'occupazione con 11 mila nuovi posti di lavoro nel solo 2016, e l'export che cresce nonostante la stagnazione, parliamo di un più 2,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015.

Dicevamo, un apposito capitolo è dedicato all'emergenza sisma. Il sisma ha provocato paura e disagio per la popolazione e danni rilevanti alle abitazioni e alle attività produttive. La forza dell'evento naturale è stata particolarmente intensa e occorre avere la consapevolezza di essere di fronte a una situazione molto grave che necessita di un impegno presente e futuro particolarmente imponente per l'intera comunità regionale. Il sisma del 30 ottobre, in particolare, ha radicalmente modificato lo scenario e aumentato il livello dei danneggiamenti, interessando non solo la Valnerina ma anche altri territoriali della regione; da qui la necessità e la volontà di avviare una nuova modalità di programmazione, sia nell'ambito delle infrastrutture che nei vari comparti dell'economia, a partire dal turismo, dal commercio e dall'artigianato. Nello specifico nel DEFR, a integrazione di quelle nazionali, sono previste misure regionali volte a implementare con procedure molto più semplici e veloci le modalità di gestione dell'emergenza e l'avvio della ricostruzione delle abitazione, degli edifici pubblici, delle infrastrutture, del patrimonio culturale e soprattutto del sistema economico produttivo. Inoltre fondamentale sarà l'utilizzo efficace dei fondi strutturali europei per rilanciare l'intero sistema economico e produttivo.

Entrando nel merito, i principali interventi riguardano: l'istituzione di un fondo di garanzia per le piccole e medie imprese che per tre anni potrà essere utilizzato dalle imprese danneggiate all'interno del cratere sismico, nonché agevolazioni in conto interessi; agevolazioni per l'accesso al credito per le imprese di tutti i settori produttivi (agricoltura, manifattura, artigianato, commercio, turismo); modifica dell'accordo quadro per gli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2016,



destinando il 5 per cento delle risorse per le unità produttive localizzate nei comuni del cratere e per tutte le aziende del settore turistico dell'intero territorio regionale. Dicevamo, cinque al di là del sisma sono le aree di intervento. La prima è l'area istituzionale; nel corso del 2017 proseguiranno gli interventi di razionalizzazione e semplificazione del sistema delle agenzie regionali e delle società partecipate, anche alla luce delle nuove norme in materia di società a partecipazione pubblica, cercando di realizzare nuove sinergie e integrazioni anche nell'ottica di conseguenti economie di spesa. Con questo documento la Regione assume un ruolo da protagonista per continuare a credere a un'organizzazione più semplice, più veloce e più accentrata, che possa essere maggiormente rispondente ai nuovi bisogni della nostra comunità. A tal fine, da un punto di vista operativo, si procede all'accorpamento di AUR, Isuc e Centro studi giuridici e politici (Cedrav), alla trasformazione del SEO in un consorzio di diritto privato per la progettazione europea e il rilancio dell'attività formativa; tali operazioni avverranno sfruttando le necessarie e possibili sinergie con la Scuola umbra di Amministrazione pubblica.

Si procederà poi al processo di razionalizzazione, riduzione, semplificazione, rafforzamento della governance e qualificazione della spesa delle società partecipate, all'avvio di un'attività di semplificazione organizzativa anche della Regione per garantire un'Amministrazione più semplice e più accessibile ai cittadini e imprese attraverso l'attuazione del Piano triennale per la semplificazione, Agenda 2016-2018, illustrato questa mattina dall'Assessore Bartolini in Commissione.

Per quanto riguarda l'area economica il primo obiettivo è quello di fronteggiare l'impatto dell'emergenza causato dalla crisi sismica agosto-ottobre 2016, impegnandosi nella ricostruzione del tessuto economico e produttivo proseguendo nell'azione di sostegno al credito e all'occupazione, con particolare attenzione al comparto agroalimentare e turistico. Sul versante generale si utilizzano le opportunità del Piano nazionale industria 4.0 attraverso gli accordi di programma sulle aree di crisi Terni-Narni e l'area ex Merloni, anche appoggiando la disponibilità espressa da Confindustria per fare dell'Umbria un hub digitale per l'Italia centrale. La via umbra a Industria 4.0 è rappresentata dalla necessità di adattare al nostro contesto industriale l'approccio innovativo rappresentato dalla fabbrica intelligente; in questo quadro si deve avere una visione che possa aggiungere maggiore efficienza e produttività al sistema, coniugando nuove tecnologie di know-how produttivo proprio nelle imprese di minore dimensione.

I temi su cui concentrare uno specifico strumento di programmazione regionale per l'industria 4.0 sono: imprenditorialità innovativa, sostegno alla ricerca e allo sviluppo, agenda digitale per le imprese, supporto agli investimenti di filiera per le piccole imprese, sviluppo della manifattura innovativa nelle aree di crisi.

Per quanto riguarda poi la strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente dell'Umbria, con particolare riferimento al settennio di programmazione comunitaria 2014/2020, tale strategia si è concentrata quest'anno e si concentrerà nei prossimi anni mediante risorse del POR FESR 2014/2020 in favore delle imprese, principalmente su temi come l'internazionalizzazione, la ricerca e l'innovazione,



l'efficientamento energetico, la reindustrializzazione delle aree di crisi, la creazione di impresa e startup.

Per quanto riguarda l'area culturale, tra le principali sfide di questa legislatura vi è la necessità di confermare e accrescere le potenzialità dell'offerta culturale dell'Umbria, come musei, teatri, beni culturali, patrimonio archivistico e bibliotecario, spettacoli e grandi eventi. La legge quadro regionale in materia di cultura verrà approvata nel corso del 2017, anche alla luce delle modifiche della legislazione nazionale di settore e dei mutati obiettivi di politica culturale. Di fondamentale importanza vi è inoltre la necessità di sfruttare appieno le possibilità della programmazione comunitaria, che finanzia solo investimenti e non manutenzioni e gestioni, intervenendo così esclusivamente per la valorizzazione di pochi grandi attrattori anche collettivi. L'obiettivo quindi su cui occorre proseguire gli sforzi anche nel corso del 2017 è di arrivare il più rapidamente possibile a una sostanziale riagggregazione dell'offerta culturale, partendo dal principio che questo non solo è funzionale all'attivazione di interventi comunitari, ma è soprattutto indispensabile per il raggiungimento di quelle dimensioni ed economie di scala che possono contribuire significativamente al rilancio del settore. Particolare attenzione andrà a tutte le attività di ricostruzione dei beni danneggiati dal sisma.

Per quanto riguarda l'area territoriale, paesaggio, territorio e ambiente sono un patrimonio indispensabile per la crescita e lo sviluppo; per quanto riguarda il paesaggio nel 2017 la priorità sarà riavviare il percorso di definizione del Piano paesaggistico regionale attraverso il completamento dell'iter di co-pianificazione con il Ministero per i Beni e le attività culturali e il Ministero dell'Ambiente e la tutela del territorio. Oltre al PSR il 2017 sarà dedicato anche all'avvio della formazione del Programma strategico territoriale, sviluppato partendo dal disegno strategico territoriale.

Sul fronte rifiuti si perseguono le azioni per l'incremento della raccolta differenziata; a fine 2017 dovranno essere completati gli interventi di adeguamento e potenziamento dei poli impiantistici di Casone e Belladanza cofinanziati dalla Regione a valere sulle risorse del PAR FSC 2007/13, limitatamente agli impianti di trattamento e compostaggio delle frazioni organiche, complessivamente 6 milioni di euro. Si punta così a incrementare l'efficienza del sistema integrato regionale di recupero e riciclaggio.

Per quel che riguarda la tutela delle risorse idriche proseguirà l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque che dovrà essere approvato nel corso del 2017; esso rappresenta lo strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle risorse idriche regionali. Inoltre verrà completato il Regolamento per la salvaguardia delle aree a uso potabile.

Energia. Si approverà entro il 2017 la strategia energetica ambientale regionale; tale strategia contiene gli obiettivi regionali di produzione di energia da fonti rinnovabili e di riduzione dei consumi energetici da conseguire entro il 2020. Come già indicato nel precedente DEFR, le Amministrazioni comunali verranno coinvolte nella sua attuazione mediante accordi di collaborazione. Nel corso del 2017 saranno inoltre



definiti i criteri generali per la selezione degli interventi finanziabili mediante bandi e programmi regionali, anche per particolari categorie di edifici o enti beneficiari.

Trasporti e mobilità. Nel corso del 2017 saranno aperti al traffico ulteriori tratti della Perugia-Ancona per quanto riguarda il versante marchigiano, e in termini di infrastrutture ferroviarie proseguiranno le attività per definire la localizzazione di una nuova stazione sulla tratta alta velocità della Roma-Firenze.

Nei prossimi mesi sarà inoltre concluso l'iter di approvazione del Piano di bacino unico regionale con il compito di organizzare il programma di esercizio del TPL, che per la parte dei servizi su gomma e quelli offerti sul lago Trasimeno saranno oggetto di gara a evidenza pubblica nel 2017. Attraverso tale Piano saranno inoltre stabiliti la rete fondamentale dei servizi di trasporto, le nuove forme e modalità di organizzazione del TPL, le modalità di integrazione tra i diversi vettori, le modalità alternative soprattutto per i servizi ferroviari locali, regionali e interregionali, le modalità di incentivazione della mobilità alternativa.

Nel corso del 2017 si continuerà inoltre a lavorare all'attuazione di un programma di manutenzione straordinaria della viabilità regionale e provinciale, come già fatto con alcuni milioni di euro nel corso del 2015. Si realizzeranno anche nel 2017, in continuità con gli scorsi anni, interventi di manutenzione e ammodernamento della rete ferroviaria FCU in concorso con l'azienda.

Area sanità e sociale. L'Istat ci consegna una regione con un importante decremento delle nascite; in Umbria nel 2016 sono nati 6542 bambini, 500 in meno rispetto al 2015, con una riduzione di oltre il 20 per cento rispetto ai nati nel 2008, e con un innalzamento dell'età media in Umbria, esattamente 46,3, quasi due anni in più rispetto a quella nazionale che è di 44,6. In questo nuovo scenario sociale dovrà per forza cambiare anche il modello di welfare e di risposte ai bisogni della comunità umbra, cercando di modellarlo sempre più alle nuove esigenze della popolazione. In particolare, per quanto riguarda la sanità, si continua a garantire un sistema sanitario regionale pubblico e universalistico senza costi aggiuntivi a carico dei cittadini, rivisitando alcuni contenuti del nuovo Piano sanitario regionale.

Proseguono anche nel 2017 le attività contemplate nel Programma degli investimenti, tra i quali il completamento della messa in sicurezza e in conformità della normativa antincendio e antisismico dell'Azienda ospedaliera di Terni, l'avvio della ristrutturazione dell'ospedale di Castiglione del Lago, la riconversione dell'ospedale di città della Pieve in presidio territoriale, l'avvio delle procedure per la realizzazione dell'ospedale unico di Narni-Amelia quale polo provinciale di riabilitazione. Nel 2017 sarà inoltre implementato il fascicolo sanitario elettronico già parzialmente realizzato nel corso del 2016.

Per quanto riguarda il sociale invece l'obiettivo primario è quello di superare un'impostazione ancora troppo assistenzialistica del welfare, privilegiando nuovi modelli comunitari più dinamici e più solidali capaci di offrire a tutti maggiori opportunità; a tal fine è necessario dare attuazione al protocollo d'intesa, di collaborazione e cooperazione firmato dai Presidenti di Marche, Toscana e Umbria il 15 giugno 2016, all'interno del quale in tema di sanità e di welfare si prevede lo



sviluppo di sinergie interregionali volte a superare i localismi e ad apportare economie di spesa, liberando importanti risorse per migliorare i servizi.

Particolare attenzione verrà rivolta al sostegno delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie attraverso il nuovo Piano regionale per la non autosufficienza; in questo Piano si conferma la costituzione di un apposito importante fondo per le politiche di sostegno a tali persone.

In conclusione, il Documento di economia e finanza regionale 2017/2019 rappresenta un punto di continuità, ma allo stesso tempo di ripartenza importante per venire incontro al meglio alle esigenze dei nostri cittadini. Le misure a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, l'invarianza fiscale, la messa a leva delle risorse comunitarie, il contenimento della spesa e di costi della macchina amministrativa sono delle solide basi per la ripresa e lo sviluppo della nostra regione. E' chiaro che si può fare di più e meglio, ma allo stesso tempo è evidente l'impegno e lo sforzo che questa maggioranza sta facendo per rimettere la nostra Regione sui binari della crescita economica e occupazionale. Dobbiamo tutti insieme con coraggio e orgoglio mettercela tutta per arrivare pronti alle sfide di cambiamento e innovazione che ci attendono nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Smacchi.

Passiamo adesso alla relazione del Consigliere Nevi per quanto riguarda la minoranza. Prego, Consigliere.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Il Consigliere Smacchi è stato scelto dalla maggioranza per ripetere, più che per dire, perché ripete sempre le stesse cose però non si annoia, però nel fare la relazione di minoranza anticipo che anch'io ripeterò tante cose, perché purtroppo siamo qui a ripetere sempre le stesse cose. E' questo il punto fondamentale che ci porta a denunciare ancora una volta, sì, è esattamente così, io penso che il DEFR sia uno strumento ormai completamente dequalificato, anche perché non gli diamo valore; tutto quello che ci scriviamo, la maggior parte di quello che ci scriviamo rimane lettera morta, beatamente. Adesso mi è venuto da ridere, e mi scuso perché non è consono per questa Aula, quando ha detto, mi viene ancora da ridere infatti, che nel 2017 avvieremo il progetto per la definizione dell'ospedale Narni-Amelia; qui c'è stata una risata perché io sono undici anni che sto qui, undici anni che in ogni DEFR c'è scritta questa cosa, purtroppo però il problema rimane lì da più di undici anni, perché se ne parla da più di undici anni, perché ero giovane Consigliere comunale quando appunto si discuteva di questa cosa.

Ma magari fosse solo questo, purtroppo invece il DEFR, lo abbiamo detto anche in Commissione, è diventato negli anni uno strumento in cui si riscrivono sistematicamente le stesse cose, spesso facendo un copia/incolla, come viene evidenziato anche dagli uffici del Consiglio regionale, perché in fretta e furia – e li ringrazio veramente, adesso non li vedo, non ci sono qua – abbiamo dato mandato come Comitato di monitoraggio di fare appunto uno sforzo, seppure in brevissimo

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 42 - Seduta Assemblea legislativa del 05/12/2016



tempo, per monitorare le azioni del DEFR passato e quello che era stato attuato. Io vi invito a leggerlo, io l'ho fatto tra sabato e domenica, è veramente una cosa desolante, nel senso che su ogni cosa sono spesso riportate le stesse parole, spesso parole leggermente diverse, ma la sostanza è che purtroppo ci sono tutte le cose che si scrive faremo nel 2016, e poi nella colonna a fianco si dice nel 2017 ci riporremo lo stesso identico obiettivo, e questo purtroppo non è relativo solo al 2016, ma va avanti anche qui da diverso tempo. Ci sono cose veramente eclatanti, per esempio questa è una piccola analisi che avevamo fatto, quelle in giallo sono tutte le parti non attuate, penso che si arrivi intorno al 75 per cento, non lo so, adesso a spanne perché chiaramente non è stato calcolato precisamente; adesso mi capita sotto gli occhi questo, missione 5, tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, lo leggo perché è breve, è indicativo: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali. Le politiche possibili – si scriveva nel 2015 relativo al DEFR 2016 – nel nuovo contesto istituzionale e finanziario inducono a rivedere – la Cecchini se lo ricorda – in generale gli obiettivi e gli strumenti, a partire da una legge quadro regionale in materia di cultura e della sua valorizzazione che sarà ridotta nel corso dell'anno 2016", la legge chiaramente non è arrivata. "La legge quadro regionale – si scrive in questo DEFR – in materia di cultura nella sua realizzazione già prevista per il 2016 dovrà essere predisposta e approvata nel corso del 2017"; questa è emblematica, dopo di scuse ce ne stanno parecchie. Oppure il Piano paesaggistico regionale, si annunciava la preadozione del Piano: "Il 2016 sarà prioritariamente dedicato alla riadozione del Piano paesaggistico regionale attraverso il completamento dell'iter di co-pianificazione", eccetera. E nel 2017 si dice: "Sarà prioritariamente dedicato al lavoro per riavviare il percorso di definizione del Piano paesaggistico regionale". Qualcosa è stato cambiato: la data, perché prima c'era il 2016, adesso è stato inserito 2017.

Andiamo avanti. Materia del consumo di suolo, stesso discorso, nell'ambito del 2016, e altre cose. Ci sono anche degli esempi che abbiamo evidenziato di copia/incolla, per esempio il regolamento che ridefinisce le condizioni e le procedure per l'approvazione di un regolamento per l'attribuzione delle case popolari, degli alloggi popolari; nel 2016 sarà prevista la ridefinizione del regolamento e poi oggi viene scritto nel 2017 saranno approvate le procedure relative al nuovo regolamento per il calcolo dei canoni, che si dovrà ottenere tenendo conto dell'introduzione dell'ISEE, eccetera. Oppure, ancora avanti, potrei continuare a lungo e annoiarvi anche molto, il tema del Piano di tutela delle acque, scaduto; per quanto riguarda la tutela delle risorse idriche il 2016, si scriveva nel 2015, sarà in primo luogo caratterizzato dall'approvazione dell'aggiornamento del nuovo Piano di tutela delle acque, questo qui, quindi nel 2017 si scrive che nel 2017 per quel che riguarda la tutela delle risorse idriche proseguirà l'aggiornamento del Piano delle acque che dovrà essere approvato nel corso del 2017, insomma è veramente una barzelletta, purtroppo è la verità, non è uno scherzo.

Non parliamo dei trasporti. Nel 2016, si scriveva nel 2015, dal punto di vista dei servizi di trasporto il 2016 si caratterizzerà per essere il primo anno di operatività del nuovo Piano regionale trasporti e dell'annesso Piano di bacino unico regionale, il cui iter di approvazione dovrebbe concludersi in Consiglio regionale, qui eravate stati



più precisi, entro la prima metà dell'anno 2016. Adesso inserite quest'anno: dal punto di vista programmatico il 2017 è l'anno in cui deve essere concluso l'iter per l'approvazione nella sua parte operativa del Piano di bacino unico regionale, e durante il 2017 saranno oggetto di gara a evidenza pubblica.

Poi la strategia energetica ambientale, cioè potrei continuare all'infinito, questo è pieno, pieno, ed è una raccolta minimale. Ce n'è anche per la sanità, vedo l'Assessore Barberini, sennò si offende che non lo cito, invece c'è anche la sanità, perché nel 2016 c'era scritto che doveva essere approvato il Piano sanitario regionale; io ci metterei la firma se fosse fatto nel 2017, infatti ce lo diamo come obiettivo per il 2017.

Cioè questa è la situazione, una situazione in cui si rinvia tutto, si scrive tutto e il contrario di tutto, si scrive sempre, questo è un mantra, che non aumenta la pressione fiscale, poi non è vero, chiaramente, perché quest'anno per esempio c'è l'extra gettito derivato dall'aumento della pressione fiscale sui canoni idroelettrici, ma queste sono stupidaggini, il punto vero è quello che sta scritto; mentre si fanno chiacchiere e non si mettono a sistema, non si attuano le cose che vengono scritte, le imprese umbre diminuiscono per il quinto anno consecutivo e si attestano a 80.785 unità, 326 in meno. Quindi mentre qui si chiacchiera si scrivono cose così tanto per scriverle, senza minimamente essere attenti all'attuazione delle cose; purtroppo il nostro tessuto economico e sociale continua in un inesauribile declino che ci pone purtroppo in condizioni di gravissima difficoltà.

Non parliamo della disoccupazione: il numero di persone in cerca di lavoro ha toccato 44 mila unità quest'anno, 26 mila in più rispetto al 2008, insomma dati drammatici che tra l'altro sono sotto gli occhi di tutti.

Faccio i complimenti a Smacchi, perché continuare a dire che tutto va bene, nonostante questo modo di amministrare così, gestendo l'ordinarissima amministrazione e scansando i problemi reali veri, quelli che cambiano le cose, quelli che vanno a incidere sul livello di qualità dei servizi, è una cosa che aumenta ancora di più il distacco che c'è tra chi è amministrato e chi amministra. E poi arriva il referendum, un bel giorno ci svegliamo e i cittadini ci hanno spiegato che il film, cioè quello di Renzi, della Marini, eccetera, è un film appunto, però la realtà è completamente diversa, è una realtà fatta di gente che fatica sempre di più ad arrivare a fine mese, che è fatta di giovani che sono costretti ad andarsene per trovare un lavoro, che è fatta di una Pubblica Amministrazione che continua, come nel caso di Terni, a fare buchi milionari di bilancio e anzi a farsi pure grandi del fatto che aprono la procedura di dissesto, dopo quello scempio che abbiamo visto a Perugia e che ha portato alla vittoria del centrodestra, per non parlare di altre situazioni, anche lì drammatiche.

Io penso che ci sia veramente da interrogarsi, almeno chi governa la Regione, ma vedo che di interrogativi ne avete pochi; quando si arriva a dire che la colpa del fatto che avete perso il referendum è degli elettori che non hanno capito, insomma, in bocca al lupo! Io penso che invece sia esattamente il contrario, e cioè che ci sia una classe politica che forse attraverso i complimenti che vi fanno i Presidenti delle associazioni di categoria vi rendete conto che il mondo sta andando da una parte, e



invece va esattamente all'opposto. Quindi io penso che ci sia bisogno veramente di cambiare passo, ma questo lo dico tutti gli anni, purtroppo, e il passo non cambia mai; per fortuna, quando c'è la possibilità di votare, gli elettori mandano dei segnali molto chiari e molto univoci.

Quindi spero che questo sia l'ultimo DEFR fotocopia di quello precedente, che sia l'ultimo DEFR in cui si scrivono le date e non si rispettano, e spero che dal prossimo anno anche, anzi questo lo annuncio, lo faremo qui, per un attimo vesto le mie vesti di Presidente del Comitato del monitoraggio e vigilanza, noi vigileremo, perché questo deve fare tra l'altro un'opposizione seria, sull'attuazione di questo DEFR passo passo. Stiamo anche, grazie al grande impegno degli uffici e dei dirigenti, ma soprattutto di chi quotidianamente lavora negli uffici che sono di sopra, cercando di spingere la Giunta regionale a essere più seria; io spero che su questo si riesca a fare un po' di strada e si riesca anche ad avere la possibilità di mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa uno strumento tecnico che evidenzia ai Consiglieri regionali, nello specifico delle varie misure, quello che è stato fatto e quello che non è stato fatto.

Per ora, per quest'anno, ancora una volta il nostro giudizio è chiaramente largamente insoddisfacente e per questo siamo totalmente contrari a questo documento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Passiamo adesso agli interventi, ne abbiamo già tre prenotati; vi ricordo, se possibile, il rispetto dei tempi.

Iniziamo con la Consigliera Carbonari, grazie.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Voglio premettere che noi, come sapete, siamo qui da molto meno tempo del Consigliere Nevi, perché è circa un anno e mezzo, però la percezione che anche noi abbiamo avuto è che anche in questo documento ci siano molti elementi che erano già contenuti nel precedente, molte parole simili, molti proclami fatti anche in quello precedente, abbiamo avuto modo di appurare che purtroppo in un anno nulla si è verificato.

Il Presidente Smacchi ha detto che per la prima volta noi stiamo approvando, portiamo in Consiglio questo documento entro la fine dell'anno, e questo è apprezzabile, il rispetto dei tempi, però vorrei che il rispetto dei tempi fosse garantito anche in tutti gli atti che passano in questo Consiglio e che poi appunto rappresentano delle indicazioni per la Giunta, di cui si perdono le tracce perché ci allunghiamo negli anni e viene continuamente rimandato; sembrerebbe quasi che la parola "scadenza" non sia una parola che in genere la politica conosce.

E io spesso mi appello anche ad alcuni Consiglieri membri della Giunta peraltro, come il mio collega Luca Barberini, a cui chiedo di darmi delle risposte non come politico ma come commercialista, e come qualsiasi persona che nel mondo normale vive una realtà fatta di scadenze, fatta di impegni e di realizzazione di quello che si promette. Voglio quindi dire che purtroppo questo documento è, come quello



precedente, farcito da tante bellissime parole, sembra un volantino farcito di inglesismi e anche di bellissime frasi, faccio i complimenti a chi collaziona questo bel documento, anche fatto bene dal punto di vista grafico; però a me sembra non un atto politico, ma un dépliant con cui la Giunta promuove il suo programma di sviluppo del triennio, come abbiamo avuto modo però di verificare rimane quasi tutto sulla carta, quasi tutto.

Una cosa che volevo sollevarvi – e non so se è un errore, ma penso sia realtà – io credo che abbiate veramente poca attenzione quando portate in Consiglio dei progetti di questo genere, che siano il DEFR o il Bilancio di previsione, perché laddove si fa una previsione è un po' come un budget, quindi uno prevede quello che succederà nelle entrate e nelle spese del prossimo triennio, solo che la previsione delle entrate e delle spese deve anche essere realistica; allora non mi vorrete dire che laddove il nostro territorio è stato colpito, una parte importante è stato colpito dal sisma, come è possibile che le entrate non si modificheranno nel 2017, 2018 e 2019, direi che è abbastanza difficile questo, ed è per questo motivo che, siccome in questo documento come nel Bilancio di previsione spesso le cifre sembrano un po' messe là così, un tanto al chilo, consiglio di redigere questi documenti con più attenzione. I numeri, signori, sono implacabili e hanno un significato, lo direi a qualcuno della Giunta ma ce ne sono pochi, hanno un significato, quindi quando si stilano questi documenti non si possono raccontare delle favole.

E ve lo voglio dire, purtroppo, ve l'ha detto anche il Consigliere Nevi, perché la gente che sta al di fuori di questo palazzo, la gente che è nelle piazze, la gente che va a votare, la gente che lavora, è lontana anni luce da voi, dalle vostre percezioni, ha problemi di altro genere; allora vi invito più spesso a camminare con la gente, ad andare ad ascoltare le imprese, e non solo quelle vostre amiche, perché quelle vi danno il voto ugualmente, anzi questo è un consiglio politico, andate ad ascoltare quelle che non vi sono vicine perché forse qualche indirizzo ve lo danno, anche perché bisogna sempre ascoltare le esigenze di tutti a trecentosessanta gradi, non solo quelle di Confindustria, non solo quelle delle grandi società, ma quelle dei piccoli che ogni giorno faticano, faticano a vendere, a trovare la quadratura, quindi fatevi un giro, ogni tanto dedicate una giornata alla gente comune, e non solo là dove ci sono i vostri iscritti, i vostri amici, eccetera.

Di tutte le cose, al di là di questo, volevo anche dire che delle 505 nuove imprese giovanili che sono state rilevate, quindi nuove partite Iva, anche lì farei una bella disamina, perché io ritengo che queste non siano altro che gente, giovani che non hanno la possibilità di lavorare, che non riescono a trovare lavoro perché magari sono usciti fuori dalla possibilità di trovare una possibile forma di occupazione, con un progetto di Garanzia Giovani o altri, e devono aprire la partita Iva; queste sono le nuove partite Iva, non spacciamo le 500 nuove partite Iva di imprese individuali come uno sviluppo, perché non è così, anzi è da guardare con preoccupazione questo dato.

Volevo peraltro ricordarvi che nel Bilancio di previsione 2016/2018, dove sono stati portati i numeri, questi sono progetti e programmi, poi nel Bilancio di previsione ci sono proprio in termini numerici più dettagliati quelli che sono i vostri progetti di



spesa, gli impegni di spesa e le entrate, ci sono stati tagli enormi in tutte le missioni, questo ve lo ricordo, missioni definite strategiche per la nostra regione: turismo, trasporti, ambiente, sanità, politiche giovanili, edilizia residenziale.

Ha detto il Consigliere che l'economia riparte ma non decolla; no, l'economia è proprio ferma. C'è una necessità ormai impellente di fare una revisione della spesa pubblica della nostra Regione e delle società partecipate, dove c'è uno spreco non voglio dire enorme, comunque non c'è stata negli anni un'attenzione alla spesa, c'è necessità di recuperare efficienza in questi Enti e nella vostra Regione per poter dedicare queste risorse all'aumento delle piccole e medie imprese che stanno faticando per arrivare a fine mese, che senza il nostro aiuto non ce la possono fare. Va efficientata la spesa pubblica, questo ve lo dovete mettere in testa, perché a livello nazionale abbiamo nominato due Commissari alla spending review, gli abbiamo fatto fare un lavoro, li abbiamo pagati e poi li abbiamo mandati a casa, e questo è quello che succede nella nostra Regione. Neanche lo nominate, giustamente, perché comunque sapete che avete le mani legate e qualunque efficientamento vi dovesse portare sarebbero soldi spesi male, e quindi neanche lo nominate. Però, signori cari, ricordatevi che l'esperienza di ieri vi deve insegnare qualcosa, poi se siete in grado di capirlo bene, altrimenti meglio per noi, a casa, giustamente.

Quello che mi ha colpito di questo programma, ve ne voglio parlare perché abbiamo intercettato un'altra parola inglese, abbiamo subito cercato che cosa nascondesse dietro, e abbiamo trovato il progetto "Living labs", descritto a pagina 43, spacciato come una struttura che dovrebbe favorire l'innovazione per le imprese e che invece rappresenta soltanto l'ennesimo tentativo di sprecare vari milioni di euro della Regione, o provenienti da finanziamenti europei, per cercare di coprire il progetto fallimentare, mi dispiace che non ci sia l'Assessore Bartolini, non è un caso, sì, direi di sì – e lo voglio scrivere con la maiuscola e con il grassetto, ve lo dovete ricordare – prima della Giunta Lorenzetti, attualmente della Giunta Marini, una struttura finanziaria assurda, assurda, costata alla Regione e all'Università degli studi di Perugia decine di milioni di euro. Quello che sorge a Monteluca è un enorme complesso ancora non ultimato che ci ha fatto perdere circa 45 milioni di euro, l'87 per cento del valore delle quote del fondo, già da noi denunciato; noi abbiamo presentato un'interrogazione a gennaio di quest'anno, Presidente, siamo a dicembre, quando ne vogliamo parlare del progetto Monteluca, forse sta scomodo a qualcuno? Forse non se ne vuole parlare? No, perché questo progetto è quasi fallito perché le banche non sono riuscite a rientrare, allora che cosa hanno chiesto alla Regione? L'impegno ad acquistare questi immobili, quindi che cosa succederà? Che cosa è previsto in questo programma? Siccome il fondo è sostanzialmente fallito, fallito, e anche di questo dovete rendere conto a tutti i nostri cittadini, e non è in grado quindi di restituire soldi alle banche, che cosa succederà? Che la Regione, attraverso ATER, ASL, ADISU e altri enti, deve andare a comprare questa struttura non ancora ultimata; un po' come progetto sembra ricordare il TNS, si sprecano risorse, 20 milioni di euro, e poi mamma Regione, siccome le banche spingono e giustamente siccome hanno dato dei soldi li rinvogliono pure, quindi ce li dobbiamo sobbarcare noi.



Ne parleremo presto, perché non appena chiusa la sessione di bilancio io pretendo che questo atto venga iscritto all'ordine del giorno, che venga approfondito, qui il fondo è fallito. Dove l'Assessore Bartolini? Il fondo, lo ha dichiarato lui e c'è una sua relazione, è fallito.

Quindi, per favore, rendeteci conto anche di questi soldi che sono stati sperperati in questo modo. Peraltro noi avevamo proposto di investire dei soldi nell'edilizia, perché abbiamo una grande scarsità di edilizia residenziale; certo, quella per metterci le persone no, però il fondo Monteluce sicuramente, siccome bisogna pagare le banche, lì ci andiamo a mettere i soldi, giustamente, perché lo avete fatto voi il danno e le banche oggi vi stanno alle costole, non è che siete indenni da queste regole del mercato, quando qualcuno presta i soldi di solito bisogna ridarli.

Non voglio dire altro, è inutile che vi faccia l'elenco di quello che secondo noi non va bene, tanto lo ha detto il Presidente Smacchi. Quindi io dico solamente che è ora che la finite, vi fate veramente un esame di coscienza, che le parole, i proclami non servono più a niente; se non ci sono dei fatti concreti e se alle parole non seguono i fatti concreti la gente vi ripagherà con la stessa moneta con cui voi l'avete ripagati.

La cosa più brutta, e chi è genitore lo sa, da fare a un figlio è quella di dire bugie; voi state mentendo da anni alla vostra popolazione, e un ragazzino, un figlio che sente il proprio genitore mentire una volta dietro l'altra perde completamente la propria credibilità, e io penso che voi l'abbiate persa nei confronti dei vostri elettori se non aggiustate il tiro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

Io ho altri quattro interventi prenotati, però vorrei chiedervi cortesemente di fare una breve interruzione, in quanto il Vice Presidente Paparelli mi ha chiesto la possibilità di sospendere per permettere alla Giunta di riunirsi in via del tutto eccezionale per un atto che deve essere inviato a Roma e che ha i tempi piuttosto contingentati; quindi, se non ci sono questioni contrarie, io direi di rivederci in Aula alle quattro e mezza, va bene? Dieci minuti? Quattro e un quarto, va bene, proviamo a essere più celeri, quindi alle 16.15 ci vediamo qui. Grazie, colleghi.

La seduta è sospesa alle ore 15.50 e riprende alle ore 16.01.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Squarta per il suo intervento, prego.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Devo dire che è uno spettacolo un po' desolante, vista la scarsa presenza dei Consiglieri di maggioranza e di solo due membri della Giunta; so perfettamente che l'assenza della Presidente Marini è giustificata, ma per il resto



facciamo dei dibattiti in questa Aula così grigia, alcune volte finì a se stessi, vista anche l'attenzione e la partecipazione a questo dibattito.

Come diceva prima il collega Nevi, parliamo di un DEFR che mi sembra anche un po' il libro dei sogni che in questi giorni è stato illustrato da Renzi in questo referendum, che poi ha visto l'esito anche in Umbria nonostante qualche dichiarazione del PD locale, e che sostanzialmente dice sempre le stesse cose, le dice sempre in maniera autoreferenziale, e soprattutto non si riesce mai ad andare al nocciolo del problema e della soluzione, che è quella principale degli interessi dei nostri cittadini umbri.

Partiamo da un aspetto che io più volte ho citato, che più volte ho voluto prendere in considerazione, ma che ancora una volta questa Giunta, questa maggioranza non affronta in maniera seria e decisa, che è il nodo delle partecipate; già la Corte dei Conti l'anno scorso nel giudizio di parificazione vi aveva ampiamente ammonito di fronte alla spesa dei 60 milioni, a cui appunto il bilancio regionale prevedeva come grande destinazione di risorse, come non ci fosse una radicale inversione di tendenza sulla spesa pubblica nei confronti di queste partecipate. Io ho presentato anche una mozione nei mesi scorsi in cui dicevo di poter fare un piano, un resoconto di come venissero spesi i soldi delle partecipate, di poterne rendere conto, e questa cosa si continua in maniera imperterrita a perseverare. E tra l'altro, tra la disattenzione che vedo nella maggioranza, io ho letto nel giornale qualche giorno fa che c'è un'altra società partecipata che sta per collassare, Umbria Mobilità, che pare sia prossima alla liquidazione; ora è andato via l'Assessore Bartolini, ma noi ci rendiamo conto che con tutte le partecipate che oggi sono al collasso, grazie alla vostra pessima gestione della macchina amministrativa, rischiamo di avere una società partecipata, Umbria Mobilità, con un valore immobiliare di 80 milioni di euro che è a rischio liquidazione? Voi giocate sulla pelle e sui soldi dei contribuenti, non solo, volevate fare una legge, approvata all'unanimità anche dalla minoranza, che istituiva l'Agenzia regionale, l'avete prima votata e poi non l'avete realizzata. Questa è una vostra eterna contraddizione, quindi non solo Umbria Mobilità, questo è un esempio della vostra gestione pessima del potere. E potrei andare avanti, perché io penso che casi come Umbria Mobilità, come Umbraflor, come il Consorzio TNS, ne verranno sempre più fuori, e purtroppo voi questo non siete riusciti in maniera chiara a poterlo gestire. Abbiamo due importanti società che fanno parte anche del potere umbro, Sviluppumbria e Gepafin, che non capisco neanche cosa facciano questi enti.

Oggi abbiamo un terremoto che ha disastro il turismo umbro, perché abbiamo alberghi, ristoranti, imprese, esercizi commerciali distrutti, e Sviluppumbria che dovrebbe avere come missione principale quella di rilanciare anche lo sviluppo delle nostre imprese e della nostra economia cosa fa? Il suo Direttore si mette a dare le pagelle ai Sindaci della nostra regione. Ebbene, voi continuate a distruggere la nostra regione.

L'anno scorso leggevo che in maniera enfatica nel DEFR veniva annunciato che Gepafin si sarebbe trasformata in intermediario finanziario, sarebbe stato il soggetto garante di tutte le imprese regionali, che si sarebbe arrivati anche alla riforma dei confidi, non avete fatto niente; anche quest'anno Gepafin non subirà questa



trasformazione, perché la Banca d'Italia – notizie di questi giorni – non dà ancora l'autorizzazione a Gepafin di trasformarsi in intermediario finanziario. Quindi steso una volta di più un velo pietoso sul capitolo partecipate e anche sulla gestione di società importanti come Sviluppumbria e Gepafin.

Sanità. Mi dispiace non ci sia l'Assessore Barberini, ho affrontato anche con lui determinati argomenti senza distinzioni politiche, cercando di risolvere problemi seri, come quello dei malati di SLA su cui siamo riusciti a ottenere importanti risultati, come ciò che stiamo affrontando con la collega Maria Grazia Carbonari in tema di disabili, di non autosufficienti, stiamo facendo dei confronti. Però è inutile che la Presidente Marini continui a dire di Regione benchmark, quando abbiamo delle liste di attesa che prevedono ancora una volta una mammografia a un anno e mezzo o due; il problema delle liste di attesa è un problema che voi non riuscite a risolvere perché non avete capito come affrontarlo, spendete soldi inutili per fare dei servizi di recall, di richiamo di telefonate, milioni di euro dati sempre ai soliti soggetti e alle solite società partecipate, e poi non risolvete i problemi delle liste di attesa, come si risolvono? C'è solo un modo: le strutture oggi pubbliche con le macchine che hanno, l'attrezzatura che hanno, il personale che hanno, non sono in grado di smaltire le liste di attesa, occorre aprire ai soggetti privati, però farlo con trasparenza; ecco perché la proposta che io farò, e spero che i 5 Stelle su questo possano essere d'accordo, facciamo dei bandi pubblici trasparenti per capire a chi vengono assegnati i budget delle strutture private, non che siano dati così discrezionalmente a questa o a quella struttura. Apriamo con bandi pubblici trasparenti, per cui chi riceve queste convenzioni ASL le riceve grazie a dei bandi, e si apra ancora di più al privato, perché è dando queste risorse al privato che si permette di abbattere le liste di attesa, perché parliamoci chiaro, con la situazione che c'è oggi, con le strutture che ci sono dentro agli ospedali, dentro alle ASL, con questo personale, le odierne le liste di attesa non si abatteranno mai. Questa è una cosa che noi dobbiamo capire, altrimenti parliamo sempre del nulla, ci facciamo le nostre bellissime idee, intenzioni come Regione benchmark, e poi ovviamente la gente se ne frega perché poi, come dicevo, abbiamo delle mammografie e anche altri esami che hanno circa un anno e mezzo di attesa.

Parliamo di trasporti, qui c'è l'Assessore, non se ne parla più; per mesi abbiamo parlato del raddoppio della Foligno-Terontola, della Foligno-Terni, abbiamo parlato della necessità di incidere nella trasformazione anche di nuovi treni regionali ormai obsoleti, siamo veramente presi in giro da tutti, nessun imprenditore arriva più a investire in Umbria perché siamo una regione completamente scollegata.

Il tema dell'alta velocità; ci avete fatto dibattere per mesi su una stazione che doveva essere collocata in Toscana, a Rigutino o a Farneta, se non erro, ci avete fatto dibattere sul nulla, e come al solito sono mesi che non se ne sa più nulla. Cioè prima alta velocità, colleghiamo la gomma a Farneta, altrimenti arriviamo a Rigutino, se ci possiamo arrivare con le linee ferroviarie, adesso è morto tutto, quindi siamo tornati come prima; se uno deve andare a Milano deve prendere il treno Perugia-Terontola, che è il treno della disperazione, poi Terontola-Firenze due ore e mezzo, altro treno della disperazione, e ovviamente né gli imprenditori né i turisti possono avere



l'opportunità o anche la curiosità di venire da noi in Umbria. Senza parlare dell'aeroporto, perché anche lì non se ne parla più; del resto è una società, SASE, che sta sempre dentro Sviluppumbria, che invece di pensare al turismo, di rilanciare le imprese, pensa giustamente a dare le pagelle ai Sindaci della nostra regione, e anche lì annuncia in maniera enfatica, imbarazzante, il volo Perugia-Tirana.

E poi parliamo di rifiuti. Io, ovviamente, ho sentito anche qualche esponente del Partito Democratico che ha fatto delle dichiarazioni imbarazzanti parlando del caso Gesenu, additando addirittura la responsabilità all'attuale Sindaco di Perugia, quando vorrei ricordare a tutti che quando l'Amministrazione attuale di Perugia è arrivata in Gesenu aveva una società con debiti assurdi, con un'interdittiva antimafia e senza il piano industriale, e che quella società, dal 2014 in poi, non solo ha recuperato i 40 milioni di euro di crediti dalla Sicilia, non solo ha superato l'interdittiva antimafia, non solo ha sostituito il socio privato, ma ha addirittura anche abbassato la tariffa sui rifiuti, e quindi trovo in maniera paradossale che il Partito Democratico su quella vicenda che poc'anzi ha citato anche il Consigliere Liberati abbia solo minimamente tirato in causa il Sindaco di Perugia. Anche perché ancora una volta emerge dal DEFR quanto sia fallimentare la vostra politica in materia di rifiuti, ancora una volta parlate di differenziata citando dei numeri con il pallottoliere che non riuscite minimamente a rispettare, ancora una volta dovete ritardare gli obiettivi della differenziata. Sono stati spesi milioni di euro nel 2009, io me lo ricordo, con l'ultimo Piano regionale dei rifiuti per poter fare la diffusione dei sistemi raccolta domiciliare, avete dato soldi ai Comuni sopra i 10 mila abitanti, circa 7 milioni di euro, non si è raggiunto niente, i 7 milioni di euro di chi erano? Erano dei cittadini. Così come le sanzioni che ovviamente sono state pagate, visto il ritardo su questa raccolta differenziata, che poi ricadono sempre sulle tariffe dei cittadini. Non voglio parlare di adeguamento degli impianti, probabilmente nessun obiettivo è stato perseguito da parte di questa Giunta, non è stato perseguito nessun obiettivo di implementazione del sistema integrato di recupero e riciclaggio per ridurre i conferimenti in discarica. E poi l'ultima delibera bellissima, che forse pochi di voi hanno visto, che è la delibera 1337 del 24 novembre, che sostanzialmente va a sancire che il nostro piano sistema dei rifiuti non regge più, è inutile che ve lo legga.

Quindi per tutte le motivazioni che in questi undici minuti ho portato avanti ritengo di dover dare un giudizio profondamente negativo a questo DEFR, e credo che appunto ancora una volta parliamo del libro dei sogni, del libro delle favole, che non riuscite mai a realizzare e a porre con fatti concreti.

PRESIDENTE. Grazie.

La parola adesso al Consigliere Rometti, prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Il Consigliere Squarta ha un merito, quello di non parlare troppo a lungo, concentra i suoi interventi in riflessioni abbastanza sintetiche.



Io ho partecipato a diverse discussioni sulla programmazione annuale e devo dire che sento molto spesso le solite valutazioni da parte dell'opposizione, sapendo che quello che è importante in un documento di questo tipo non è tanto il non aver rispettato all'interno di quell'anno un obiettivo determinato, molto spesso obiettivi che fanno parte dell'Amministrazione regionale vanno oltre la durata di un anno, l'importante è avere una direzione di marcia coerente e determinata e riuscire a mantenere quel tipo di direzione, altrimenti misurare tutto sulla base del rispetto di un mese o più, considerando anche le vicende che abbiamo avuto in questi ultimi tre o quattro mesi con il terremoto, credo che sia un'analisi che non ci fa comprendere l'esatta dimensione di quello che stiamo discutendo.

Andrea Smacchi ha detto alcune cose importanti, che sono scritte nel documento; purtroppo noi siamo dentro a una situazione che pensavamo fosse molto più positiva, dopo il 2014 e il 2015 sembrava che l'economia internazionale, anche l'economia italiana, potesse consegnarci un 2016 migliore, purtroppo il 2016 è quello che vediamo, è un 2016 che ha avuto percentuali di crescita più basse in tutti i Paesi, l'Italia, come sappiamo, è anche un po' più indietro, e dentro questo contesto comunque l'Umbria credo che stia evidenziando alcuni indicatori che sono oggettivi. Prima Maria Grazia diceva: ma le partite Iva non sono significative perché è gente che non ha trovato lavoro e ha aperto la partita Iva; anche mia figlia ha la partita Iva, ma io non penso che la tua formazione e anche la tua professione ti inducano a pensare che il lavoro sia solo quello dipendente, è ovvio che c'è anche un lavoro che si fa attraverso la ricerca di iniziativa privata, imprenditoriale, e quindi il fatto che le imprese giovanili crescano secondo me è un dato da prendere positivamente, come l'occupazione che c'è un leggero segno più, come il manifatturiero che va bene, come gli ordinativi che vanno più, come l'export che ha funzionato, come il turismo, dove però ad esempio io faccio una valutazione, caro Vice Presidente: è vero che alcuni dati sono positivi, però sono arrivati pochi stranieri da quei Paesi che noi invece ritenevamo essere i Paesi obiettivo, l'Olanda e il Belgio, oppure penso che dei 21,6 milioni di persone che vengono in Italia, nelle quattro regioni dell'Italia centrale, in Umbria sapete quante ne vengono? Solo 500 mila, che è il 2 per cento; una regione che punta sul turismo deve anche capire che le cose vanno meglio ma che si può fare ancora di più, soprattutto di fronte a questi numeri.

È evidente, come dicevo, che il quadro delle aspettative poi ha avuto questa vicenda del terremoto, che sicuramente almeno nel breve periodo ci creerà diversi problemi, sapendo che anche qui nel documento sono state elencate una serie di misure positive che l'Amministrazione regionale ha preso e che vanno a sostenere il tessuto economico di quei territori. Di fronte a un contesto di questo genere bisogna vedere le cose, come dire, penso che questa discussione se deve precisare, arricchire quella che è la proposta della Giunta deve fare anche una valutazione di merito, lucida e senza per forza la maggioranza trovare l'occasione per dire che va tutto bene, la minoranza trovare l'occasione per dire che va tutto male, altrimenti questo documento rimane così com'è e non traiamo nulla da questa discussione.



Io credo che ancora di più, dalla situazione che ci consegna questo anno, quello che abbiamo detto a inizio legislatura, un utilizzo appropriato, serio, intelligente, mirato dei fondi strutturali diventa una leva fondamentale. Ha ragione Andrea Smacchi quando l'altro ieri ha detto: gli ammortizzatori sociali vanno bene, ma è come prendere l'acqua col canestro, ci dicevamo una volta, cioè è un qualcosa che è fine a se stesso, non determina comunque un percorso, un processo che possa restituire sviluppo che cammina da solo, ma solo un giusto riconoscimento, assistenza alle persone che hanno bisogno. Quindi qui è importante, come il PSR è importante, dove credo ci sia da accelerare rispetto alle misure, ai tre anni; ormai siamo a metà programmazione, noi abbiamo 850 milioni sulla programmazione del Piano di sviluppo rurale, ad oggi ne avremmo dovuto impegnare 400, non credo che siamo su questi numeri, quindi anche da questa discussione prendiamo alcune cose.

Poi una delle leve fondamentali, abbiamo detto, è la diversificazione e l'efficientamento energetico; una parte dell'economia regionale, lo ha detto anche chi ha fatto la relazione, 70 milioni di risorse comunitarie appostate lì, la strategia energetica regionale la dobbiamo approvare noi in Consiglio, perché la Giunta l'ha fatta da un pezzo, è ferma, l'Assessore Cecchini lo sa, e dobbiamo approvarla, perché parlare di queste politiche, parlare di economia circolare e poi non avere ancora la cornice di riferimento programmatico che ci serve anche per portare avanti queste politiche penso che non sia una cosa opportuna.

Dopo devo dire, credo che sia molto importante questa cosa, l'avevo messa nel mio volantino elettorale, un'Umbria più semplice, sia come strutture, quindi bene che vada avanti la semplificazione dei nostri enti, delle nostre collegate e quant'altro, più semplice come strutture collegate alla Regione, ma più semplice anche nel rapporto Istituzioni, Regione, cittadini, credo sia un fatto fondamentale; quindi da questo punto di vista quello che è scritto nel DEFR rispetto alla piattaforma servizi digitali per la Pubblica Amministrazione credo sia un fatto assolutamente importante da sostenere.

Ho qualche perplessità in più ad esempio quando sento parlare nell'ambito delle politiche culturali di riaggregare l'offerta culturale, perché se è vero che bisogna comunque conseguire economie di scala, avere dimensioni che ci consentano di, però io penso che carattere diffusivo della cultura umbra, Presidente Porzi, tu che sei esperta in materia, il carattere diffusivo della cultura umbra, fatta di tanti eventi, di tanti musei in piccole realtà della nostra regione, con eventi di grande qualità, sia un tessuto da preservare perché è parte fondamentale dell'attrattività del nostro territorio regionale.

Sul versante delle infrastrutture e degli investimenti purtroppo scontiamo il ritardo di due anni con cui non ci sono stati trasferiti i fondi FAS da FSC, perché noi abbiamo detto, chi ha seguito un po' il dibattito sulla programmazione europea, che le risorse europee sono per lo sviluppo, per l'agricoltura, per il sociale, per le infrastrutture ci sono gli FSC, questo abbiamo detto; ora, se gli FSC non ci vengono trasferiti, e tutti gli investimenti, la manutenzione, è chiaro che i soldi debbono venire da lì, adesso sembra che dal Governo arrivino notizie più confortanti, almeno prima di questa



situazione che purtroppo c'è stata con il referendum, quindi tutta la partita infrastrutturale, a partire dal rischio idraulico e idrogeologico, dove siamo fermi all'accordo del 2011, dei 50 milioni del 2011, e non abbiamo aggiunto risorse perché lo Stato non ce le ha date, quindi a partire dalla partita del rischio idraulico, il PUC 3, c'è una graduatoria che riguarda tutti i piccoli Comuni che aspettano a mani giunte, come si dice in Umbria o a Perugia, queste risorse che vanno a riqualificare i nostri centri storici per restituire attrattività, per creare una nuova economia all'interno di questi centri. Quindi è da lì, perché poi bisogna anche sapere qual è la fonte dei nostri problemi quando li abbiamo, così come alcune opere infrastrutturali che stanno nella programmazione infrastrutturale, penso a Orvieto, Montecastrilli e altre opere in giro, la manutenzione stradale, della ferrovia regionale, sono tutte questioni che dobbiamo affrontare con queste risorse e quindi è ovvio che bisogna rafforzare anche nell'interlocuzione con il Governo.

Sul terremoto credo che abbiamo dibattuto molto spesso e abbiamo fatto, credo, cose buone, come maggioranza, come tutti, perché poi è stata una questione dove devo dire che c'è stata una condivisione larga. Io ribadisco una cosa detta a Norcia: cogliamo l'occasione, visto che stiamo parlando di infrastrutture del terremoto, Claudio, per mettere mano a questa Tre Valli, in quella direttrice in cui purtroppo ogni volta che c'è una scossa arrivano massi da tutte le parti, è chiaro che la gente non va o non esce in una zona dove c'è il rischio che ci siano eventi di questo tipo.

Voglio ricordare poi tre cose sempre legate alle questioni infrastrutturali. Io spero che prima o poi, Presidente, si discuta questa mozione del Nodo di Perugia, perché credo che si la vera questione infrastrutturale dell'Umbria; almeno io ho un approccio che è quello dell'arte del possibile, sappiamo che il possibile non è avere 1 miliardo dal Governo, però una cifra compatibile ci consentirebbe di alleviare di molto l'accesso dalle gallerie, secondo il Piano regionale trasporti c'è scritto un 30 per cento, quindi un'operazione ridimensionata che collega Silvestrini, Sant'Andrea delle Fratte e Pievaiola ammodernata, già finanziata, credo sia un'operazione alla quale dobbiamo assegnare tutte le energie che abbiamo sul piano infrastrutturale, perché l'Umbria oramai cosa ha da chiedere al Governo? La Quadrilatero è fatta, la E45 è finanziata, la E78 è finanziata, c'è solo il Nodo di Perugia e la Tre Valli, poi sulla viabilità credo che l'Umbria in questi anni abbia fatto passi avanti molto importanti.

Anch'io qui sull'alta velocità, siccome è un'operazione importante per noi, più che criticare l'Amministrazione regionale, Consigliere Squarta, questa è una di quelle vicende dove molto spesso gli umbri si complicano la vita da soli, è successo in altre opere infrastrutturali, perché se cominciamo la discussione chi lavora a Orvieto, a Città della Pieve, a Chiusi, in Val di Chiana, alla fine sapete che cos'è successo? Che il buon Ceccarelli, Assessore alla Regione Toscana, ha fermato due Frecciarossa, uno la mattina e uno la sera, ad Arezzo, così i loro problemi li risolvono. Secondo me, questo è un tema che va ripreso con decisione.

Io penso che con una discussione appropriata ci troviamo di fronte a un documento consapevole delle difficoltà che vive l'economia nazionale, che anche in Umbria abbiamo ma con alcuni segnali positivi, e quindi credo che con questo contesto ci



siano le condizioni in un quadro difficile, la programmazione regionale cerca di dare le risposte possibili, e comunque l'Umbria in coerenza con gli ultimi anni va avanti su una direzione di marcia che è quella che secondo me ci può far raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, senza chiedere sacrifici ai cittadini.

L'altro ieri, Nevi, in una trasmissione televisiva, ha detto: ci riempiamo la bocca dicendo che non abbiamo aumentato le tasse. Vorrei vedere, cioè sembra un qualcosa di scontato, però non aumentare l'imposizione fiscale per sette-otto anni oramai, mentre altre Regioni lo hanno fatto, io penso che non lo dobbiamo liquidare come un qualcosa di automatico, di scontato, perché la situazione dell'Ente, si parlava di rigidità del bilancio, non credo sia rosea, e quindi avere maggiori entrate sarebbe un qualcosa di importante.

Sulla sanità e sul sociale non aggiungo niente, perché essendoci in discussione il Piano sociale in III Commissione, il Presidente Solinas domani ha convocato un'audizione, il Piano sanitario che arriverà prossimamente, penso che quelle saranno le occasioni per fare un esame approfondito e valutare attentamente quelle che sono le correzioni e le scelte che si potranno fare sul versante dei servizi sociali e sanitari che sono così importanti per tutti i nostri cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

La parola adesso al Consigliere Claudio Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. La Banca d'Italia, nel recente studio sulle economie reali, il titolo è di per sé evocativo, indica che la ripresa i cui segnali si erano manifestati nello scorso anno in Umbria vi è e si è nuovamente indebolita. Così come il Ruics 2016, che tende a fotografare i livelli di sviluppo e innovazione, pone la Regione Umbria in ritardo, anche se – occorre citarlo – tale indicazione afferisce ai dati in particolare del 2014 e anni successivi.

La disoccupazione si pone al nono posto, supera il 10 per cento complessivo, e rispetto alle 30 mila famiglie povere registrate anche dal Centro studi della Regione Umbria si aggiunge recentemente un altro dato, che ATER ci ha fornito, sono sempre 30 mila le necessità di unità abitative a basso livello di affitto che sarebbe necessario programmare.

Dal punto di vista dell'analisi fiscale il DEFR 2017/2019 fa registrare un dato che comunque occorre segnalare: ancora la Regione Umbria ha 170 milioni di euro di ulteriore flessibilità se applicasse tutte le potenzialità fiscali consentite dalla norma e dalle leggi, e vi sono accantonamenti nel 2015 per 21,5 milioni di euro.

Ciò nonostante, com'è stato ricordato bene dal Consigliere Raffaele Nevi, il Relatore della parte di minoranza, e anche dagli interventi dei Consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, occorre agire con un piano specifico che possa provare, sempre difficile farlo, a ridurre spese, sprechi e inefficienze anche per provare a ridurre la pressione fiscale e anche provare ad avere più risorse per lo sviluppo, tenendo conto che certamente il quadro dei fondi strutturali dell'Unione europea, fino al 2020, che



include 1,5 miliardi di euro, a cui vanno ascritti i circa 200 milioni di euro di cofinanziamento, rappresentano indubbiamente una opportunità.

Ho pregato il Presidente della I Commissione consiliare, e anche nella giornata odierna mi ha dato conferma di ciò che sto per dire, che la Regione Umbria come le altre Regioni debbano insistere molto per chiarire, con i prossimi quadri governativi, il tema dell'utilizzo dell'avanzo vincolato. È una dizione tecnica, ma che secondo i dati da me acquisiti blocca fra tutte le Regioni italiane circa 2,7 miliardi di euro. E certamente è vero che il Fondo sanitario nazionale è stato implementato di 2 miliardi di euro, ma è anche vero che sono strutture, come si dice, vincolate per progetti specifici.

Il DEFR pone l'attenzione su alcuni aspetti che voglio sottolineare, seppur brevemente: la necessità di razionalizzare e semplificare, a partire dalle agenzie partecipate, com'è stato ricordato; l'azione forte sulla semplificazione che secondo i dati della Confindustria Umbria recente pesa la burocrazia per il 4 per cento dei fatturati delle imprese. Ho letto tra l'altro con piacere nel DEFR che il 2017 dovrebbe essere, come dice e ha ripetuto il Consigliere Raffaele Nevi, il momento anche per cominciare a valutare in maniera incisiva il quadro dei dirigenti e delle posizioni organizzative per i risultati di efficacia e di efficienza prodotti nella Pubblica Amministrazione.

Così come il DEFR introduce un tema, lo fa in maniera molto incisiva, quello dei processi macroregionali che dovrebbero coinvolgere la Toscana, l'Umbria e le Marche, e credo la prospettiva di andare verso gare uniche fra queste tre Regioni sia un fatto invece da sottolineare con grande positività: fare una gara per circa 1 milione di persone è molto diverso che farla per circa 6 milioni di persone. Così come iniziare a ragionare per assi che possano coinvolgere le tre Regioni, Toscana, Umbria e Marche, assi economici, assi trasportistici, così come credo vada sottolineata, qualora venga realizzata, la necessità di fare una sede unica nel quadro dell'Unione europea fra le tre Regioni coinvolte.

Voglio sottolineare un tema che credo l'Assemblea legislativa dovrebbe invece riprendere con maggiore incisività: il sollecitare i Comuni a fondersi fra di loro. È un tema molto complesso, che ovviamente va lasciato nella libertà dei Comuni di farlo, ma credo che l'Assemblea legislativa su questo dovrebbe introdurre delle linee guida, anche di consiglio di tali processi, e ha fatto bene il DEFR a precisare che l'aggregazione minima di quattro-cinquemila persone oggi forse ha necessità di scale finanche maggiori.

La sanità credo che nel 2017, sperando che, come diceva il Consigliere Raffaele Nevi, si dia incisività finalmente a quanto ascritto al DEFR, vede due temi importanti: uno, già sottolineato dall'Assessore con delega, la ridefinizione dei LEA (livelli essenziali di assistenza) che andrà a determinare un rapporto di riflessione fra il Governo nazionale e la Regione Umbria, così come le altre Regioni; e poi il nuovo Piano sanitario regionale che rappresenta di fatto lo strumento di indirizzo politico-istituzionale. Su questo mi auguro che le gare uniche della Centrale regionale acquisti sanità portino al superamento attuale di quel 51 per cento ancora insufficiente, così



come citato dalla Corte dei Conti, mi auguro che sia data propulsione al magazzino unico e alla logistica dei farmaci, così come il fascicolo sanitario elettronico è stato quantizzato per la verità dallo stesso Ministro, che prima ovviamente della conclusione probabile del Governo in atto aveva quantizzato in tutte le regioni italiane l'attivazione delle tecnologie, del fascicolo sanitario elettronico informatico, con la potenzialità di far risparmiare in Italia ben 4 miliardi di euro complessivi.

E mi auguro che poi questo PSR possa portare a compimento quei due parametri del piano di riduzione dei tempi di attesa in trenta giorni per le visite, in sessanta per gli esami, che rappresenterebbe un elemento, credo, nodale, unitamente alla prevenzione, investire 1 in prevenzione significa avere un efficientamento di ritorno economico pari a 8, aggregando sempre più le dinamiche territoriali e ponendo sempre maggiore attenzione ai distretti, alle farmacie, ai medici di base e all'integrazione gestionale fra aziende e ASL.

Il Piano sociale insiste molto nel DEFR sulla domiciliarità, sulla personalizzazione dell'assistenza sanitaria, e quindi sociale, e anche sul progetto strategico delle 12 zone sociali che dovranno sempre più determinare le loro azioni, in raccordo con la Regione, ma dotandosi di un piano incisivo e strategico.

Mi è sembrato anche giusto – e mi auguro che il DEFR insista – sul “Pacchetto Adulti”, cioè il tema di ricollocare gli over 45 disoccupati da 24 mesi, e ho già citato il Piano Casa con questo numero, 30 mila famiglie nel nostro territorio regionale che avrebbero necessità di una casa con costi di affitto bassi e adeguati al momento socio-economico.

Cito anche la prossima revisione della legge sullo sport, che è stata peraltro già presentata, perché insiste su un impianto normativo già di per sé ottimale sui valori sportivi, i valori etici, sullo sport come elemento nodale di prevenzione in termini di salute, ma anche sul quadro educativo, in particolare per le scuole primarie, e anche su quello turistico. C'è un dato recente che voglio mettere all'attenzione del Consiglio regionale in cui gli ospiti turistici scelgono una località, uno su quattro, anche in relazione alla qualità degli impianti e delle attività sportive legate al benessere in quel territorio.

La strategia energetico-ambientale è in ritardo, tant'è che è già definita 2014-2020, è già in ritardo dal titolo, e credo che dovrà essere data massima propulsione a questo tema. La qualità dell'aria – è stato anche citato nel DEFR – ha visto delle criticità nei territori di Perugia, Terni, Foligno e Corciano, e anche per quanto riguarda le polveri fini, PM10, vi è un dato recente italiano che nel nostro Paese, complessivamente parlando, si valutano in 66 mila all'anno i decessi per tali cause. È quindi divenuto un elemento di forte priorità, come il programma di efficientamento energetico degli edifici, il meno spreco nel settore energetico, e anche a mio avviso la Regione deve riprendere molto il tema degli edifici a impatto zero, quelle tecnologie che rendono autonomi gli edifici dal punto di vista energetico e anzi gli fanno produrre il 105 per cento di energia, con un 5 per cento in più da immettere nella gestione complessiva.

Ma credo che la vera priorità che il DEFR, in realtà, non definisce, non ha il coraggio di puntualizzare fino alla fine, è quella della raccolta rifiuti, e non mi riferisco soltanto



alle recenti attività giudiziarie che dovranno compiere il loro corso, ma mi riferisco a un'osservazione che la media in Umbria della raccolta differenziata è all'incirca del 50 per cento nei quattro ATI, ora in AURI, e la prospettiva del 2017 si attesta al 65 per cento di raccolta differenziata. Il punto però non è questo, l'Umbria sta facendo dei passi importanti, difficili, complessi, sul tema della raccolta differenziata, il punto è che anche se raggiungeremo il 70 per cento di raccolta differenziata rimarrà un flusso in discarica – questo è il vero tema – di ben 115 mila tonnellate all'anno. E anche se potremo utilizzare le quattro R, riduci, riusa, ricicla, riprogetta, anche attraverso la tariffazione puntuale, cioè si paga in funzione dei chilogrammi di indifferenziato prodotto, che potrebbe da solo portare a incremento del più 15-20 per cento di raccolta differenziata, è chiaro che ci dobbiamo porre il tema di come, così si dice, chiudere il ciclo, ma io molto più operativamente direi come trattare, che forse è anche più chiaro come concetto, questo materiale costituito da 115 mila tonnellate all'anno. Credo che questo sia il vero tema, dove la cosa più sbagliata che si può fare è quella di non decidere.

Nel quadro del territorio e dei trasporti sostanzialmente è stata sottolineata l'importanza del Piano paesaggistico regionale e del Programma territoriale strategico, che mi auguro nel 2017 possa essere operativamente determinato; così come sono stati ricordati i temi dell'avvio dei PUC 3, di grande importanza per i Comuni con meno di 10 mila residenti, così come già più volte in Consiglio regionale abbiamo sottolineato il tema della programmazione della manutenzione delle strade, facendo attenzione anche alla verifica delle competenze e alla possibilità che alcune infrastrutture stradali afferenti alla Provincia e anche alla Regione possano essere passate alle competenze di ANAS S.p.A., che potrebbe avere maggiori incisività nelle opere di manutenzione.

Il DEFR sottolinea anche il Piano unico di esercizio del trasporto pubblico locale, che sarà un tema nodale per la nostra regione, e voglio sottolineare come il tema della mobilità alternativa mi auguro che in quello strumento possa trovare anche risorse finanziarie autonome per la gestione della mobilità alternativa, che ormai rappresenta un patrimonio diffuso in molte città dell'Umbria, unitamente alla necessità di attivare un piano della logistica e provare a dare, con i prossimi governi che si alterneranno alla gestione del Paese, a ottenere quelle risorse aggiuntive che il Piano regionale dei trasporti indica, la conclusione del Piano regionale dei trasporti dà una misura di quanto serve all'Umbria e lo quantifica in 45 milioni di euro all'anno per i prossimi dieci anni.

Per quanto riguarda il sistema aeroportuale, io mi auguro che il consolidamento di nuove linee aeree possa proseguire, anche nella continuità, una linea aerea produce se ha una continuità di azione, e d'altronde l'obiettivo per l'aeroporto dovrà essere quello di arrivare ad avere almeno 400 mila movimenti all'anno, il che lo porrebbero anche in una soluzione di pareggio gestionale. Insisto poi sulla necessità che i sistemi ferroviari e una stazione almeno a media velocità venga collocata vicino all'aeroporto, perché un piccolo aeroporto vive solo se è collegato non solo con altre mete relazionali europee dal punto di vista del traffico aereo, ma è collegato



permanentemente con sistemi su ferro, quindi ferroviari, con aeroporti internazionali, a partire da quello di Roma Fiumicino che da solo andrebbe ad assicurare circa 110 mete collegate.

Mi prendo qualche minuto in più per concludere, e sarà solo questo intervento, peraltro svolgo l'intervento anche in qualità di portavoce, quindi dovrei anche avere dei tempi aggiuntivi. Provo a completare le riflessioni che mi auguro possano essere anche un contributo tecnico.

Dicevo che sul sistema dei trasporti ferroviari il nascente rapporto tra FCU e Rete Ferroviaria Italiana mi auguro che si possa sostanziare, Consiglieri regionali, anche con un dato, anche questo presente nel Piano regionale dei trasporti: la Ferrovia Centrale Umbra, a cento anni dalla sua nascita, necessita di investimenti, quantizzati nello stesso Piano in una cifra oscillante tra 30 e 50 milioni di euro. Come mi auguro che il raddoppio sempre ferroviario della Spoleto-Terni, il raddoppio selettivo della Foligno-Terontola e anche, concludo, sul sistema ferroviario, le misure compensative da chiedere a Trenitalia, mi riferisco ai circa 18-20 convogli aggiuntivi per il trasporto regionale, facciano parte di una insistente richiesta che credo l'Assemblea legislativa dovrebbe sempre più determinare come tale.

Il DEFR insiste anche molto sui decreti legge, i primi due legati al sisma, il 189/2016 e il 205/2016, a completamento delle tematiche, ed evidenzia ormai i due livelli della ricostruzione, quello del così chiamato "cratere", Norcia, Cascia e Preci con l'area di Spoleto, ma anche quello degli altri cinquanta comuni che già sottolineano alcuni danni puntuali. La nostra priorità sarà ovviamente un impegno incisivo per soluzioni abitative di emergenza, le cosiddette Sae, nell'arco dei prossimi due mesi, e moduli abitativi permanenti di maggiore consistenza temporale e qualità entro l'estate, come citato.

Sono fiducioso sui primi due decreti legge, perché in particolare l'articolo 8 del d.l. 189/2016, agisce molto su una evidente semplificazione almeno per i danni lievi, a cui io mi auguro si possa proseguire su questa semplificazione, su questa flessibilità urbanistica, e come diceva il Consigliere Silvano Rometti, il sisma è anche un'occasione per mettere insieme dei progetti strategici, in particolare stradali, che magari non entrano con le filiere dirette post sisma, ma che in altri quadri finanziari possano risolvere in maniera definitiva non solo i termini di riqualificazione, ma anche i termini di nuove infrastrutture da poter realizzare per dare maggiore flessibilità all'area della Valnerina.

Il Testo unico sul turismo, che dovrebbe essere portato a breve in Assemblea legislativa, e la legge quadro sul tema della cultura sono elementi molto importanti, anche perché il turismo nel 2016 era andato bene, prima del sisma, si registrava il 7 per cento in più di arrivi e il 5,5 per cento in più di presenze; rimane ancora basso l'indice di utilizzo medio delle strutture ricettive attestato al 20 per cento, anche se qui in lieve crescita. Io mi auguro, cito solo un'azione che mi piacerebbe vedere con grande insistenza, una forte attività nell'implementare le reti commerciali, sia tradizionali che innovative, sinanche candidando l'Umbria a essere la sede principale



italiana dove si esplorano ogni anno le nuove potenzialità che le tecnologie e internet ci danno per la vendita e la promozione di prodotti turistici attraverso la rete.

Mi avvio a concludere sottolineando che il DEFR giustamente indica alcune aree di crisi che sono state oggetto di analisi, dall'accordo Merloni al quadro Terni-Narni e ad altri quindici Comuni, e indica nell'industria 4.0 un elemento di forte sviluppo per il futuro, considerando che vi sono 13 miliardi di euro disponibili per tale quadro negli anni 2017-2020. Qui però vorrei fare una puntualizzazione: durante la presentazione del DEFR è stata indicata la possibilità che l'hub delle tre regioni del Centro Italia, quindi Toscana, Marche e Umbria, possa trovare posto nella sede e all'interno di Confindustria Umbria; questo è un dato positivo, ma sono certo che comunque il quadro strategico debba rimanere fortemente nelle linee di indirizzo della stessa Regione Umbria.

Il DEFR cita anche l'accordo che nel 2017 l'Università, che fortunatamente è in crescita anche di studenti, dovrà fare con il quadro di Terni-Narni, e questo mi sembra un altro elemento di grande positività.

Due cose conclusive, una che riguarda le reti tecnologiche; nel 2010 solo 1 di noi su 10 utilizzava internet in mobilità, pensate, nel 2010 significa sei anni fa, 1 su 10 soltanto utilizzava internet in mobilità attraverso i sistemi mobili, dopo cinque-sei anni questa percentuale è salita a 5-6 su 10 che utilizzano tale tecnologia, ed è su questo che quindi i prossimi sviluppi tecnologici dovranno muoversi insieme alla velocità formale.

È stato citato, voglio sottolinearlo, il Piano di sviluppo regionale per quanto riguarda l'agricoltura, il PSR; ha dei problemi che ci sono stati segnalati, correlati con AGEA che è l'ente pagatore, che ha dei ritardi molto significativi sui quali bisognerà fortemente insistere, anche se il DEFR indica in 100 milioni di euro quelli che dovrebbero essere saldati entro il 2016. Siamo di fronte quindi a meno risorse, a più complessità, e mi auguro che tutto questo ci porterà a selezionare meglio gli obiettivi, a ridurre gli sprechi e a guardare a quelle poche azioni strategiche che possano portare a risultati misurabili. Sempre più le Pubbliche Amministrazioni non dovranno solo scegliere quelle poche azioni ritenute effettivamente strategiche per il territorio, ma dovranno costruire tutti quei sensori, quegli indicatori che possano avere la capacità di misurarne gli effetti reali affinché la risorsa economica porti ai benefici attesi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Liberati, che non è in Aula, quindi do la parola al Consigliere Chiacchieroni, prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Questo documento, secondo me, deve rispondere a un solo punto che è all'ordine del giorno della società umbra, che è il seguente: noi abbiamo lavorato molto in queste ultime settimane alla luce degli eventi che si sono succeduti, degli eventi sismici, del lavoro anche di programmazione, di indicazione, di convergenza, di sintesi, siamo

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 42 - Seduta Assemblea legislativa del 05/12/2016



tutti stati impegnati nelle risposte da dare alle nostre popolazioni e all'Umbria in generale dopo gli eventi del terremoto, a partire dal 24 agosto. Ora la questione, mi sembra, è un po' questa: è all'altezza questo documento di rispondere ai quesiti e alle problematiche che l'Umbria ha in seguito alla crisi che ha determinato il terremoto? Questa è la questione che noi abbiamo di fronte, perché è questa la questione? Perché noi ad agosto eravamo perfettamente in linea con gli indicatori di sviluppo nazionali, anzi di più, avevamo le nostre strutture turistiche piene, tant'è vero che la notte del sisma del 24 c'è stato uno spavento generale, però un flusso di turisti nella zona della Valnerina mai visto prima, basta parlare con gli operatori, e il nostro tessuto economico, produttivo, culturale e quant'altro ha questi due elementi che lo caratterizzano: l'attività turistica e l'attività manifatturiera, è questo mix che ha costruito la laboriosità della nostra gente e ha costruito nuove imprese molto legate all'attività istituzionale, insomma ci siamo inventati l'economia della Valnerina, che è questo mix, ma non solo, da lì dipende anche gran parte dei territori contigui. Noi appunto avevamo questa tendenza, questi dati e questi riscontri positivi, avevamo un'azione istituzionale importante, dovuta da tutto ciò che è stato il nostro lavoro, del Consiglio, della Giunta, dall'attività di semplificazione, il superamento delle Province, la riforma dei trasporti, l'apertura della Foligno-Civitanova, le cose che ha ricordato Rometti prima, la bassa tassazione, avevamo quindi un territorio che era attrattivo; la polemica sul fatto che noi avevamo troppe multinazionali, quando arrivano le imprese, non so cosa il trumpismo ci riserverà, non si guarda se stanno in una nazione sola o in più nazioni. Quindi avevamo un trend positivo dovuto al lavoro di tutti noi. Allora la risposta che deve dare questo documento è tutta qui: è uno strumento utile per far fronte alla crisi determinata dal terremoto oppure è insufficiente? Questa la dobbiamo mettere al centro, ma con grande focalizzazione, mettere al centro vuol dire appunto andare a considerare tutte le connessioni che ha determinato in senso negativo la crisi stessa, quindi la questione della crisi del turismo che è generalizzata in tutta l'Umbria, come dicasi per tanti altri aspetti del settore agroalimentare che dalla Valnerina ha avuto una ripercussione.

Gli strumenti andiamo a vedere quali sono: uno, la questione appunto della riprogrammazione di parte delle risorse con l'Unione europea, questo è un dato che viene più volte ripetuto nel documento, quindi riprogrammare le risorse dell'Unione europea; la questione degli strumenti sui quali stiamo lavorando e che in qualche maniera lascia la nostra Regione meno impegnata per la parte cofinanziamenti, una cosa che noi abbiamo ottenuto grazie al documento che insieme abbiamo fatto; la sospensione del cofinanziamento per un periodo di tempo sui PSR; l'utilizzo dei Fondi sociali europei; l'utilizzo pieno del POR FESR anche per la delocalizzazione delle imprese della Valnerina e quant'altro; la misura 7 sul turismo, anche questa deve avere un elemento di straordinarietà. E quindi io quando sento continuamente fare questi ragionamenti, che sembrano da bar, su Sviluppumbria, fa questo, non fa quell'altro, interviene nel dibattito politico, mettiamo a leva questo strumento e chiediamogli iniziative straordinarie coerentemente con il FESR, sul rilancio del turismo, riguardo a tutta l'Umbria, perché tutta l'Umbria è stata condizionata



negativamente in questo comparto dall'evento. Quindi io ho trovato tutta una serie di riferimenti che rispondono positivamente alla questione che è aperta oggi di fronte all'Umbria su come noi riusciamo a fare politiche che riescano a rilanciare la nostra regione in comparti fondamentali, quali il turismo e altre attività a esso connesse.

Quindi a questo io do una risposta positiva, questo documento ci porta in questa direzione, però interveniamo, arricchiamolo, perché è di estremo interesse. Se noi considerassimo questo documento come elemento di continuità, andremo a vedere le cose fatte e non fatte, daremmo le pagelle, ma non svolgeremo il compito che l'Umbria oggi ha di fronte, come riusciamo a ripartire, a riprenderci, a rilanciare le nostre attività che erano così dinamiche e importanti prima del sisma del 24; è quello che ci chiede la gente, quello che ci chiedono i cittadini, quello che è di fronte a noi, questo è il punto che noi abbiamo.

Sulle grandi questioni strategiche io penso che la partita spending review l'abbiamo fatta, ne ha fatta tanta l'Assessore Bartolini con tutte le politiche del personale, con la razionalizzazione, un passaggio Province, Regioni e così via, da sola non basta; naturalmente noi, oltre a fare politiche e avere strumenti di sviluppo, dobbiamo mettere a leva la questione patrimonio, che è un'altra delle risorse non pienamente espresse della nostra regione, noi abbiamo un grande patrimonio nella nostra regione e questo può essere un altro elemento di sviluppo. E il documento a pagina 37, quando dice che si dovrà andare a fare una legge su questa problematica del patrimonio, penso che questo debba essere un lavoro comune di tutto il Consiglio, perché stiamo parlando di un'opportunità che può essere appunto messa a disposizione dell'economia, dello sviluppo, dei giovani e così via, e quindi quanto prima ci giungerà questa proposta di legge della Giunta regionale sul patrimonio, tanto prima noi potremo dare un contributo per lo sviluppo e per le attività che dal patrimonio stesso possano derivare.

Due ultime considerazioni sugli aspetti tematici. È stata sollevata qui la questione Gesenu, ne discutiamo da tanto tempo, ci abbiamo fatto anche una Commissione speciale; io ho apprezzato – lo dico pubblicamente così non ho remore di pensiero – la posizione del Consigliere Ricci, glielo dico adesso che mi sta davanti, per cui dice: aspettiamo prima di emettere sentenze, siamo prudenti, se noi ci sostituiamo ai giudici penso che non facciamo bene né i giudici, né gli amministratori.

Noi non abbiamo mai opposto alcunché alla discussione, all'approfondimento sui temi ambientali, anzi io stesso mi sono fatto carico di coordinare le attività di una Commissione che ha lavorato, che ha svolto una funzione, un ruolo all'indomani dell'interdittiva sulla Gesenu, quindi siamo disponibili a lavorare su qualsiasi approfondimento su queste tematiche, non solo per una questione di trasparenza nei confronti dei cittadini, ma soprattutto perché è un'attività strategica, questa della gestione dei rifiuti, che per noi ne va del modello di sviluppo, ne va dell'ambiente, e quindi della vita di tutti i cittadini e della salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Sulla questione sulle infrastrutture il primo appuntamento che noi abbiamo è la questione FCU, è stata ricordata anche dal Consigliere Ricci; io ne condivido il valore, a più riprese abbiamo fatto iniziative, atti congiunti di tutti i Consiglieri, e tutti



aspettiamo appunto questo passaggio a RFI. Questo è importante perché, vedete, uno dei temi che affrontava il referendum, se non si può realizzare con l'assunzione da parte dello Stato centrale di alcune problematiche nazionali, come sono queste delle ferrovie, se non facciamo una trattativa per me va bene uguale, però avere ferrovie che hanno sistemi di sicurezza di un tipo e le Ferrovie dello Stato che ne hanno un altro questo non è da Paese civile; invece noi dobbiamo far sì che questa trattativa vada in porto e che possiamo ridare ai cittadini una infrastruttura che è la spina dorsale della nostra regione, che collega appunto il territorio in maniera verticale, e che ha svolto una funzione importante e può continuare a svolgerla, può tornare a migliorare le sue prestazioni, qualora noi riuscissimo appunto a fare la manutenzione necessaria di questa infrastruttura. E su questo appunto ho ritrovato un impegno anche nel documento economico e finanziario e spero quanto prima di poter insieme con tutti i Consiglieri apprezzare gli atti conclusivi del passaggio e anche i programmi che insieme si possono condividere e stipulare con RFI. Queste sono cose particolari, però inserite nel contesto generale assumono un'importanza per me fondamentale. Quindi questo non è un DEFR come gli altri, perché affronta la questione del post terremoto; non possiamo sbagliare, tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo e a fare anche uno sforzino di contributo, di fantasia, di proposta, cose che sono diverse dal compitino, dico cose ripetitive, ma l'Umbria si aspetta questo, che da questo Consiglio emergano contributi importanti e anche idee e iniziative che aiutino a far uscire l'Umbria dalla crisi post sisma nella quale dal 24 agosto in poi si è trovata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Chiacchieroni.
La parola adesso al Vice Presidente Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
Grazie, Presidente. Non ho trovato da parte dei Consiglieri di maggioranza nessun entusiasmante contributo al documento di economia e finanza 2017/2019, mi aspettavo un po' di entusiasmo, ma probabilmente la botta elettorale sul referendum si fa sentire in Aula, lo si è visto stamattina, comprendiamo questo stato d'animo, a parti inverse probabilmente sarebbe stata la stessa cosa per noi.
(*Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni*)

A parti inverse saremmo anche noi nella stessa situazione. Che cosa hanno fatto i cittadini umbri? Ho espresso un parere sulla riforma, ma in generale in Italia hanno espresso, secondo il carico e il messaggio politico, lo stesso Presidente Renzi aveva voluto abbinare a questo referendum un voto sull'azione di governo, la stessa cosa è avvenuta in Umbria, è una mia opinione, la rispetti così come intendo raccontarla, cioè i cittadini si guardano intorno, si trovano praticamente una situazione economica di difficoltà, i tanti giovani vanno all'estero, l'immigrazione colpisce duro con una pressione sui cittadini oltremodo non più sopportabile, la città di Perugia è invasa da 1500 clandestini che ci troviamo in ogni angolo, più in generale tanti territori



dell'Umbria subiscono anche la disoccupazione di tante piccole imprese. Poi è ovvio che succede quello che succede.

Il documento di economia e finanza regionale di fatto è il copia/incolla di quello che è stato fatto nel 2015, e perché questo? Perché praticamente, rispetto al 2015, non è stato fatto nulla e quindi si ritenta un secondo giro. Sono stati ovviamente riportati i temi di carattere generale per quanto riguarda rifiuti, aeroporto, ferrovia, interventi di carattere migliorativo della macchina burocratica regionale, che è appesantita da un'infinita catena di uffici, di personale, di posizioni organizzative, di dirigenti nei vari comparti che si sovrappongono perché, è ovvio, l'intento di soddisfare linee e correnti politiche porta a questo, cioè la creazione di sovrastrutture. Si è sentita ovviamente in questo documento la crisi politica che ha colpito la Giunta, ricordiamocelo, con l'uscita dell'Assessore Barberini per quanto riguarda il suo importante Assessorato.

Tutto questo non credo che non abbia influito sull'aspetto economico e sociale della Regione, lo ha secondo me fatto, e lo ha fatto pesantemente, purtroppo si è aggiunto anche il sisma che ha completato un quadro quantomeno desolante. Ma non diamo la colpa al sisma, diciamo immaginando che tutto ciò che c'era prima era meraviglioso e andava tutto bene, non andava bene nulla: le liste di attesa erano lunghe, la Ferrovia Centrale Umbra era rotta addirittura da settembre 2015, l'aeroporto non portava turisti, la disoccupazione era ben presente, tant'è che – uso le parole del Consigliere Smacchi – 10 mila giovani, ma poi sono diventati anche di più, nel 2014 avevano già lasciato l'Umbria. Perché, come voi ricordate in questo documento, la crisi italiana fatta da due Governi disastrosi come quelli di Monti e di Letta, si è raggiunto ancora peggio del Governo Renzi.

In particolare vogliamo dire che tutti i tentativi di ridurre la macchina burocratica, portati avanti con tanto slancio dall'Assessore Bartolini per quanto riguardava il cosiddetto sistema delle agenzie regionali, sembrava che domani nelle linee programmatiche della Regione voi lo avreste sintetizzato in quattro e quattro otto, sono ancora lì tutte intatte e tutte funzionanti, con tutta la macchina burocratica che ne consegue. Ma non è che lo dice Valerio o la Lega, lo dite voi nell'ultima pagina, la 96, ed è interessante che chiudete questo documento con quello che poi non fate, è paradossale, cioè qui vi faccio la ricetta che tanto poi non la rispetto, e concludete con queste parole: "E' diventato quindi ormai necessario e imprescindibile migliorare il processo di decisione delle priorità e di allocazione delle risorse, rivedendo le procedure e le regole fino ad oggi seguite"; cioè dite semplicemente, a pagina 96, che fino adesso avete sbagliato. "L'azione politica dovrà mantenere alto il livello di monitoraggio e controllo delle spese generali e di acquisto di beni e servizi"; peccato che nelle ASL, quando potevate fare, lo chiederemo dopo, una certa riduzione della macchina amministrativa, avete iniziato a litigare sui direttori, fatto di cronaca, e secondo me non avete neanche finito di litigarci. "Al fine di ricercare ulteriori margini di risparmi e razionalizzazioni, anche mediante una centralizzazione delle risorse e delle modalità di gestione"; la Lega, insieme al collega Fiorini, ha presentato un emendamento, vediamo se lo votate. "Rivedere il sistema delle deleghe e il

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 42 - Seduta Assemblea legislativa del 05/12/2016



conferimento di funzioni allo scopo di ricercare maggiore efficienza e razionalizzazione per evitare duplicazioni di costi e sovrapposizioni di compiti”; nel fondo sociale voi avete creato un’infinita catena di bandi, concorsi, direttive, progetti, che di fatto sprecano risorse, alle persone bisognose non arriva un centesimo. Tagliare la spesa distributiva, non credo che la Regione sia un supermercato, di solito distributiva vuol dire distribuire beni e servizi.

Secondo me la Regione non riesce a parlare con i suoi 92 Comuni, perché non c’è una capacità politica, e secondo me non c’è neanche una forza politica seria capace di farlo, tant’è che quando il Consigliere Rometti parlava di infrastrutture dice: ma noi dobbiamo smettere di litigare tra i vari comprensori. Ma è ovvio che i comprensori non è che litigano, è perché li fate litigare; nel momento in cui c’è un’autorità politica forte, prende una decisione se ne assume la responsabilità politica.

Ben nota la vicenda della E78 nell’Alto Tevere, perché nell’intento di far fare era ben chiaro il disegno politico che bisognava favorire la zona di Foligno e ovviamente la zona di Perugia, si è fatto credere che i Comuni dell’Alto Tevere litigassero; se si voleva fare la E78 si sarebbe potuta fare, bisognava avere un’autorità politica, faceva comodo non farla in quel momento, quindi si è presa la scusa che qualche Comune litigava, una balla colossale. Tant’è che quando avete voluto fare una piastra logistica nel posto più assurdo in Umbria ce l’avete fatta, nella Valtiberina abbiamo 20 mila metri quadri di superficie, per fortuna, inizialmente dovevano essere 50 mila, collegata al nulla, che starà lì a ospitare non si sa cosa, e quindi lì l’avete voluta fare.

“Promuovere ulteriormente la confluenza di risorse settoriali su progetti di grande rilevanza strategica, assumendo inoltre la regola della compartecipazione finanziaria con gli enti locali”; e anche qui la responsabilità politica qual è? L’Assessore Ceccarelli dei trasporti della Toscana è sveglio, e quindi si muove, va a Roma, probabilmente ha interlocutori politici credibili e forse viene ascoltato, tant’è che loro ad Arezzo hanno l’alta velocità, hanno aumentato almeno altre due coppie di treni. Noi, caro Consigliere Rometti, in tutti questi quarant’anni di questa Amministrazione di sinistra non siete stati capaci di individuare perlomeno una stazione, una connessione, tant’è che penso che ancora non siate riusciti – chiedo conferma magari al Consigliere Ricci – a far fermare un Frecciabianca a Spoleto, una mozione tra l’altro votata in questo Consiglio da tutte le forze politiche. Questo vuol dire capacità politica, credibilità politica, che però avete perso e i cittadini se ne stanno accorgendo. La questione aeroporto è ben nota, se andiamo dal Presidente dell’Aeroporto di San Francesco d’Assisi e gli chiediamo: ma quanti pellegrini del Giubileo della Misericordia sono atterrati ad Assisi? Cento. E perché dove atterrano i pellegrini del Giubileo della Misericordia? A Roma. Ma i circa sei, sette milioni di presenze che arrivano in Umbria e visitano le basiliche di San Francesco e di Santa Chiara, purtroppo adesso abbiamo la questione del terremoto per San Benedetto e Santa Rita, perché devono atterrare per forza tutti a Roma? Perché non potremmo avere 200 mila presenze in più di passeggeri? Consigliere Smacchi, Presidente della I Commissione, lei ha un mio documento nella sua scrivania dal 29 gennaio, anzi 12 febbraio di quest’anno, quando si parlava di sviluppare le sinergie tra aeroporto e tessuto umbro,

Servizio Commissioni e Lavori d’Aula. Resoconto stenografico n. 42 - Seduta Assemblea legislativa del 05/12/2016



perché era importante collegare per prima l'aeroporto al territorio dell'Umbria, cosa che non viene fatta. Quindi, tornando alla questione delle presenze, bisogna relazionare con gli istituti religiosi, con le altre stazioni aeroportuali; Fiumicino se perde 200 mila passeggeri non se ne accorge nessuno, ma per noi vorrebbe dire risparmiare ingenti risorse dagli azionisti, tra cui ovviamente Sviluppumbria, la Regione Umbria, la Fondazione Cassa di Risparmio dell'Umbria, l'Unicredit, Comune di Perugia e Comune di Assisi, ma tutto questo non si fa perché c'è una pigrizia politica.

L'FCU è una ferrovia che ha cento anni, ma se in questi anni nessuno ci mette attenzione è evidente che poi crolla. Ma cosa fa questo documento? Parla di una parte di essa, e quindi ancora una volta l'Umbria è divisa in due, fortuna che è piccola, sennò l'avreste divisa anche in tre o quattro. Per quanto riguarda la rete ferroviaria non nominate assolutamente il tratto Perugia-Città di Castello, da ultimo con San Giustino, per intenderci, poi il tratto Perugia-San Sepolcro, ma proprio nel cuore più rovinato dalla manutenzione, che è il tratto Città di Castello-Umbertide, non ci mettete una lira, e poi ve la prendete con l'Autorità nazionale per la sicurezza ferroviaria, cosa vuol dire? Che un'autorità sta dicendo una cosa che non è funzionale alla politica di manutenzione di questa Regione, o non è funzionale alla sicurezza? Le due cose sono molto gravi entrambe, l'autorità nazionale per la sicurezza dice una cosa, ci sono degli standard, e voi non li state rispettando. Il Ministro Delrio lo ha detto chiaramente, c'è scritto qui, avete ridotto la velocità.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Chianella)

Va bene, allora dopo mi risponde lei. Quindi va tutto bene nell'Alta Valle del Tevere, Consigliere? Lei ha detto l'altro giorno che il Comune di Città di Castello...

PRESIDENTE. Per favore, finisca l'intervento, Vice Presidente Mancini, non possiamo interloquire così.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Comunque la ferrovia, bisogna dirlo agli umbri, di chi è? È degli umbri o di Rete Ferrovie Italiane? E' degli Umbri, ce lo dica, perché così mettiamo la parola fine a questa storia.

PRESIDENTE. No, non possiamo interrogarci, signori, vi prego.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Con il Consigliere Chiacchieroni abbiamo fatto un documento il 13 luglio in cui ci si impegnava a far funzionare la Ferrovia Centrale Umbra, approvato da tutto il Consiglio; la Ferrovia Centrale Umbra, se non l'avete messa a posto stamattina, la settimana scorsa c'era ancora qualche problema. Ce lo spieghi dopo, lo dica, poi magari mi corregge, io sono ben contento di essere in errore, Assessore. I Frecciarossa non passeranno, la Rete Ferrovie Italiane stiamo valutando se prenderla o meno.



Abbiamo detto la questione dei rifiuti; l'Autorità unica regionale dei rifiuti dice che il Piano regionale rifiuti, il primo, il secondo e il terzo, perché ce ne sono stati quattro o cinque negli ultimi anni, hanno fallito. Al di là dell'aspetto giudiziario che non mi interessa nulla, sarebbe interessante una volta per tutte che si dica ai cittadini umbri quanti soldi sono stati conferiti ai vari ATI per raggiungere gli obiettivi minimi di raccolta differenziata, e se questi sono stati raggiunti, non sono stati raggiunti e sono stati dati dei soldi. Questo è il risultato. Quindi politicamente, ripeto politicamente, non giuridicamente, c'è una responsabilità dei Presidenti degli ATI, c'è una responsabilità della Regione che ha dato dei soldi e li deve pretendere indietro, perché quando tu prendi dei soldi per raggiungere uno scopo, lo hai fallito, vuol dire che tu i soldi li devi restituirli alle casse regionali, perché sono sempre soldi dei cittadini umbri, e in generale quei Presidenti se avessero una dignità si dovrebbero dimettere, ma questa non ce l'hanno.

L'occupazione. L'Umbria risente del suo essere in mezzo ad altre regioni politicamente più forti e dal punto di vista della popolazione più potenti, ma bisogna comunque mettere in rete tutte le forze politiche che questi territori esprimono; io faccio un appello di unità per la mia regione, non di divisione, ci sono tanti parlamentari eletti in varie liste politiche, la Lega, 5 Stelle, PD, Socialisti, mettiamo insieme queste risorse, perché non è normale che la Presidente Marini dica che ci tagliano negli ultimi anni 450 milioni di euro e poi comunque siamo in difficoltà, al di là, secondo noi, delle difficoltà di gestione che esprime la vostra Giunta, comunque sono sempre 450 milioni di euro in meno. Quindi io contesto due cose: il fatto di spenderli non in modo corretto, secondo me di sprecarli, ma contesto anche la capacità di non fare rete fra di noi, e siamo quattro gatti. Fortuna che questo referendum ha lasciato un po' di regionalismo, altrimenti saremmo già morti; capisco che siamo tutti affrettati ad andare fra le braccia di Renzi, o delle Marche, o della Toscana, io sono convinto di stare bene in questo discorso.

Importante è l'aspetto delle tasse; se la Presidente gentilmente ci spiega, oppure qualsiasi Assessore per essa, ripeto, sempre a pagina 96 ci sono delle possibili tassazioni che vengono richiamate, tra cui l'aumento dell'aliquota dell'IRAP di 1 punto, per un maggiore aggravio nei confronti dei contribuenti di 50 milioni di euro, l'addizionale regionale dell'IRPEF fino adesso rimasta immobile, ma qui si parla della possibilità di aumentarla per un gettito possibile di 100 milioni di euro, l'addizionale regionale su gas metano per altri 8 milioni, l'aumento del 10 per cento della tassa automobilistica e l'introduzione di un'accise di circa 25 millesimi, pari a 50 lire, per l'imposta regionale sulla benzina. Se questa qui è un'ipotesi che lei ovviamente...

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Quella è la capienza")

Sì, la capienza, va bene, perché qui dice: "la potenzialità fiscale sulla quale la Regione conserva margini di manovra", quindi se è una possibilità che lei intende adottare o meno.

Ho concluso, la ringrazio dei minuti che mi sono stati concessi, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Vicepresidente.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 42 - Seduta Assemblea legislativa del 05/12/2016



Adesso aveva chiesto di intervenire, nel residuo di tempo che rimane al Movimento 5 Stelle, il Consigliere Liberati che sarà bravissimo nel rispettare i tempi, grazie.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Certamente sì, grazie, Presidente. Era soltanto per puntualizzare ulteriormente, sulla proposta di documento economia e finanza regionale, quelle che erano delle criticità, l'immobilismo su tutto, in effetti stiamo differendo ulteriormente all'anno prossimo scadenze che erano di quest'anno, magari dell'anno precedente, su svariati elementi, temi cruciali, dalla sanità al sociale, al lavoro, all'ambiente, ai trasporti.

Qui parlerò soltanto del tema dell'emergenza del sisma, che è a pagina 25, si ammette che molti scelgono autonomamente soluzioni di fortuna per restare in prossimità delle zone colpite, bisognerebbe chiedersi perché scelgono soluzioni di fortuna gli sfollati di Norcia, Cascia, Preci e altre comunità; è il tema dell'appropriatezza dell'ospitalità che evidentemente non ha ancora colto nel segno dopo tre mesi dal 24 agosto, le lentezze del bando dello Stato in merito alla produzione delle nuove cassette di legno e al fatto che in realtà stanno per arrivare microcontainer, che lo voglio dire per memoria storica, sono molto più piccoli di quelli del '97-'98, 15 metri quadri per tre persone, contro i container di allora che erano da 22 a 36 metri quadri. Un po' di memoria storica è importante per non buttare via soldi, riassegnare una qualità della vita alle persone, ma diciamo anche che questi container sarebbero stati del tutto inutili, è una spesa inutile, perché bastava portare le nuove cassette prima, e su questo torneremo presto.

Poi molto sinteticamente, per quanto riguarda il tema ambientale, si parla di gestione dei rifiuti, ma veramente qui stenderei un velo pietoso; conosciamo benissimo la situazione, le discariche piene, il tentativo nazionale di imporre l'ennesimo inceneritore in Umbria, inutile, quando basterebbe avviare un ciclo virtuoso dei rifiuti improntato a un'azione tecnologica seria, impiantistica, all'economia circolare, che non è un'espressione vuota, ma è un qualcosa che altrove già si sta perseguendo con successo. Quindi l'incremento della raccolta differenziata, l'adeguamento impiantistico, ne parla lo stesso DEFR, ma in realtà non si dovrebbe dimenticare che la stessa Regione, con il suo Osservatorio regionale, certifica il fallimento, mi dispiace utilizzare questa parola così spesso, del ciclo gestione rifiuti; quando una raccolta differenziata è al 60 per cento e l'effettivo riciclato inferiore al 40, credo che noi qualche domanda dobbiamo porcela, perché poi stiamo autorizzando degli impianti di gestione anaerobica ovunque, fortemente sovradimensionata rispetto alla necessità, e poi quegli impianti hanno bisogno di mangiare il rifiuto, di trattare il rifiuto, e non vorrei che assicurassimo per decenni questo meccanismo che ha portato alle interdittive antimafia, che ha un meccanismo che ha consentito una forte permeabilità alle ecomafie, e poi recenti notizie di cronaca fino agli arresti dell'altro giorno, con i sequestri degli impianti, come il bioreattore di Borgo Giglione, su cui noi stessi avevamo presentato denunce pubbliche clamorose già nei mesi scorsi, unitamente ad altri gruppi.



Io chiudo ricordando poi che ancora sull'ambiente si raccontano storie su cui torneremo presto, concentrandoci puntualmente sul tema della tutela delle risorse idriche, il nuovo Piano di tutela delle acque, e in particolare il fatto che si andranno a deliberare riduzioni della concessione idroelettrica, perché questo sta scritto lì per chi lo avesse letto, per coloro che aderiscono a sperimentazioni; questo significa che il deflusso minimo vitale, è un discorso un po' tecnico, pensate alla Cascata delle Marmore che dovrebbe essere aperta con 4 metri cubi al secondo minimo, e non è stato fatto negli ultimi sette anni come prevedeva il precedente Piano di tutela delle acque che è stato subito disapplicato per favorire l'interesse di questi signori, prima spagnoli, poi tedeschi, poi italiani, ma sicuramente non sono interessi dei cittadini, e poi non ci stupiamo che si perde un referendum come quello di ieri, perché la gente vuole essere rispettata. Tornando al Piano di tutela acque, nel nuovo Piano si vanno ad assecondare ulteriormente questi interessi, prevedendo la riduzione della concessione per chi aderisse alla sperimentazione per quanto riguarda il deflusso idrico; sostanzialmente la cascata viene tenuta chiusa, facciamo fare miliardi a questi signori e gli riduciamo anche il canone, benissimo.

Per quanto riguarda la tutela acque superficiali e sotterranee c'è ancora molto altro da dire, ma non ho tempo. La qualità dell'aria, qui ci sono delle parole assurde, delle espressioni come "si evidenziano situazioni di criticità a Perugia, Terni, Foligno e Corciano"; si ricorda che nel caso di Terni nichel e cromo sono superiori alla media regionale, no, le concentrazioni di nichel e cromo nell'aria a Terni sono di portata internazionale, sono tra le più alte d'Europa. Allora cerchiamo un attimo di applicarlo davvero, se esiste un Piano di tutela della qualità dell'aria, cerchiamo di fare in modo che le misure di carattere strutturale previste possano esserci, cerchiamo di accompagnare l'azienda a quella necessaria ambientalizzazione che da sola può portare a una riqualificazione – chiedo silenzio, per favore – degli impianti e quindi a una tutela vera della vita umana. Se questo non lo facciamo e continuiamo a differire le scadenze su tutto, dai trasporti alla sanità, al lavoro, al resto di quella che è la vita quotidiana, e ci fermiamo e bocchiamo le istituzioni per inseguire le chimere dei referendum costituzionali, non abbiamo capito niente, e alla fine dopo i colpi di Stato arrivano i colpi della gente che risponde attraverso il voto. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto attendiamo l'intervento della Giunta, la parola va all'Assessore Fabio Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Io vorrei che questo dibattito su un documento, che ritengo il documento più importante di questo anno legislativo, del 2017, fosse colto nello spirito di quello che si cerca di trasmettere o che ho colto in alcuni passaggi, in alcuni interventi, sia dei Consiglieri di maggioranza, molti, che di qualche Consigliere di opposizione, ma che non fa emergere complessivamente l'impianto di questo atto programmatico propedeutico al bilancio, che essenzialmente si poggia su tre pilastri: la questione dell'economia, di dove e come vogliamo traghettare il sistema economico



di questa regione, e quindi con esso le tematiche del lavoro; la vicenda del terremoto che impone a tutti di fare una riflessione più elevata e più approfondita sui temi della ricostruzione, e anche sull'incidenza che in quella parte dell'Umbria ha la ricaduta dal punto di vista economico; la questione delle riforme e della semplificazione.

L'Umbria si trova un po' a cavallo dal punto di vista dell'economia, un'economia che riparte nel 2016, che è ripartita ma che non è decollata, potremmo in una frase mettere tutto quello che è, un'economia quella umbra che in qualche modo tenta di agganciarsi con dei dati rispetto al gruppo trainante delle regioni del nord staccandosi da quelle del sud, ma ancora non riesce più compiutamente a esprimere il suo potenziale, le sue caratteristiche, per alcuni versi dovute a limiti oggettivi, in un'economia che è stato ricordato ha una massa critica piccola, un tessuto produttivo fatto in larga parte di piccole e piccolissime imprese, dall'altra fatta di elementi su cui dobbiamo incidere, correre, in maniera più forte.

E da questo punto di vista mi pare importante che una discussione su un atto fondamentale non possa che partire dalle vicende del sisma del 24 agosto, e poi da quelle successive del 26 e 30 ottobre, perché su queste vicende noi ci giochiamo un pezzo, e qui cambiano i connotati e gli obiettivi di questa legislatura con la quale ci siamo presentati agli elettori, cambia la strada, cambia la nostra necessità di programmare le risorse; proprio oggi abbiamo approvato un atto di Giunta regionale che riprogramma tra le tante cose un pezzo di fondo di FESR che ci viene concesso in più, in relazione alle esigenze di quella parte dell'Umbria che non possiamo lasciare indietro, a cui dobbiamo dare risposte importanti, sapendo che le condizioni, da un lato, sono complicate, ma sapendo anche che abbiamo, come ricordava il Consigliere Ricci, anche strumenti migliori in questo caso in campo. Io mi auguro che, nonostante le vicende, il decreto sul terremoto sia rapidamente approvato dal Parlamento, perché questo consentirà le due innovazioni che sono state evidenziate: da un lato, una ricostruzione sulla quale noi ci dovremmo interrogare, anche in relazione a come fare questa ricostruzione, penso e auspico che si farà un dibattito da questo punto di vista importante, ma che dà delle semplificazioni importanti, veniva ricordata quella dei danni lievi, ma sulle attività produttive addirittura va anche oltre, raccoglie tutte le esigenze che noi auspicavamo sulla necessità di una ricostruzione che potesse avvenire nel più breve tempo possibile, perché far ripartire l'economia significa far ripartire la vita sociale e comunitaria di quel territorio, evitare lo spopolamento.

Ed è indispensabile per questo intervenire rapidamente sulle reti viarie, ricostruire le infrastrutture, e avere a mente che lì c'è un tessuto produttivo del tutto particolare, cioè su tre comuni si concentrano 88 ristoranti che vivevano del turismo, si concentrano qualche centinaia di piccole attività commerciali e artigianali che erano rivolte ai turisti, quindi non solo le grandi e le medie imprese relative all'agricoltura e al prodotto del territorio che hanno fatto il nome questa regione e il nome anche del paese. Quindi questo è un pezzo importante che ci impone di riprogrammare la nostra agenda politica, e auspico che anche in questo consesso da tutti possano venire idee e suggerimenti che vadano nella direzione auspicata.



Abbiamo già attivato da tempo, per quanto riguarda le attività produttive, l'agricoltura, la sanità, sportelli che sono attivi sul territorio costantemente, che stanno dialogando, e stiamo cercando attraverso il dialogo con le comunità di scegliere le soluzioni migliori che i decreti e le risorse ci mettono a disposizione.

Per quanto riguarda il settore del turismo e del commercio, il problema che si pone, non è un caso che abbiamo costituito un'unità di crisi per dialogare, per avere tutti gli elementi, perché lì non possiamo far ripartire la comunicazione per quella parte dell'Umbria, sarebbe assurdo da questo punto di vista, dobbiamo cercare di ricostruire quel prodotto turistico che nella fase intermedia della ricostruzione ci possa traghettare quel pezzo di economia.

L'altra gamba che vi dicevo è quella della necessità di traghettare il sistema produttivo dell'Umbria e la Pubblica Amministrazione verso quella che io chiamerei a trecentosessanta gradi Umbria 4.0, che non è solamente l'Industria 4.0, ma complessivamente il sistema della Pubblica Amministrazione, il sistema della sanità, che attraverso l'utilizzo del digitale e delle nuove tecnologie può ottenere non solo risparmi ed efficientamento, ma può ottenere migliori cure, migliori possibilità di risposta ai nuovi bisogni. E da questo punto di vista noi dobbiamo porci l'obiettivo di un traghettamento dell'intero sistema attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari, il miliardo e mezzo di euro a disposizione del settennio dovrà servire a questo, a traghettare verso il nuovo questa regione, traghettarla verso il nuovo dal punto di vista dell'industria, un'industria il cui tessuto produttivo deve traguardare quegli obiettivi a cui ho fatto riferimento prima, deve portare un nuovo modo, un nuovo sistema istituzionale che sia in linea con questi obiettivi. Da qui le riforme che stiamo pianificando e mettendo in campo, qui non siamo fermi agli annunci, dico ad alcuni Consiglieri, qui abbiamo fatto degli atti, fatti, un pezzo di riforme è stato fatto nell'ultimo scorcio della precedente legislatura con una forte semplificazione anche sul sistema delle partecipate, il resto è frutto di un disegno che è stato recentemente presentato dall'Assessore Bartolini in Giunta, adesso verrà presentato nei gruppi di lavoro alle parti sociali e al Consiglio, si discuterà di come affronteremo razionalizzazione ed efficientamento anche alla luce del nuovo testo Madia su questa vicenda.

E poi c'è il tema che è stato ricordato in molti interventi, il tema istituzionale significa anche allargare, e questo lo abbiamo fatto, il bacino di utenza e di dialogo. Pensate in tema di sanità al fatto che stiamo costruendo una Centrale unica di acquisti, non solo dell'Umbria, ma insieme alle Regioni del centro Italia, la Toscana e le Marche, dove noi saremo il perno di questo sistema in virtù dei risultati raggiunti anche dal punto di vista del benchmark.

Non è vero, com'è stato detto in qualche passaggio, che da questo punto di vista siamo fermi a qualche anno fa; c'è il Piano sociale in discussione, c'è il disegno di legge sul lavoro, prima Regione italiana, che è stato inviato alla discussione, alle parti, quindi avvierà l'iter in Consiglio, c'è la nuova legge sul turismo, c'è stata la legge sulle pari opportunità, c'è una serie anche di interventi legislativi da questo punto di vista.



E' evidente che quello sui beni culturali ha scontato il fatto che ci aspettavamo l'esito della riforma referendaria, del referendum, per capire quale orientamento assumere. Ma io credo che la partita più grande ce la giochiamo sulla sfida per la competitività del sistema, in cui gioca un ruolo fondamentale in senso ampio, come dicevo prima, la rivoluzione digitale dove la Regione continuerà a operare, sia riguardo al sistema economico produttivo, sia riguardo ai temi della cittadinanza digitale, sul solco già tracciato. E da questo punto di vista gli ambiti di intervento nel 2017 saranno ricerca e innovazione, sostegno agli investimenti, internazionalizzazione, efficientamento energetico, creazione di startup d'impresa, reindustrializzazione delle aree di crisi, e il sistema sta rispondendo; proprio oggi abbiamo approvato una delibera di stanziamento di ulteriori fondi sulla ricerca, perché il tema dei progetti complessi sui cui si sta esercitando il nostro sistema produttivo, che significa ricerca funzionale al brevetto, brevetto funzionale allo sviluppo di un progetto di azienda, quindi a sviluppo occupazionale, ha prodotto progetti per oltre il doppio delle risorse disponibili, significa che c'è fermento, che c'è volontà, che c'è un gruppo di imprese, di aziende resilienti su cui far leva. Certo, non sono sufficienti, noi dobbiamo utilizzare questo concentrato di risorse che mai si è realizzato, come riconosciuto dalle parti sociali in sede di presentazione del DEFR, nella nostra regione, sia per effetto delle aree di crisi, dei fondi comunitari, degli accordi di programma, sia per effetto purtroppo del post ricostruzione, dobbiamo saperli utilizzare al meglio nella direzione che dicevamo prima, cioè traghettare tutto il sistema, le piccole imprese, l'artigianato verso l'innovazione, perché solo così noi potremmo traghettare la nostra regione verso il futuro, avendo a mente che un pezzo delle nostre risorse sono costituite dalla nostra storia e dalla nostra tradizione.

Un piccolo appunto lo voglio fare, e poi dare alcune risposte, sul tema del turismo che è un tema particolarmente sentito; io quando parlo, parlo di Umbria per effetto del sistema come cratere unico, da questo punto di vista, perché gli effetti li stiamo subendo in tutta la regione. Ripartirà, come chiesto, nelle prossime ore una nuova campagna di promozione per il Natale, perché dobbiamo ripartire da questo Natale, e poi faremo una campagna che ci accompagnerà da gennaio, da dopo le feste; ma lì dobbiamo capire che per una parte della regione si tratta di fare comunicazione, per un'altra parte di regione si tratta di pensare al prodotto turistico dei prossimi sette, otto anni, sul quale far leva per fare ripartire le economie di quel territorio

Io ho piacere, al di là delle battute, se il Consiglio regionale si trasforma, la Giunta regionale da questo punto di vista è disponibile, in un luogo foriero di idee positive, e non foriero dei soliti slogan perché, Consigliere Nevi, per fare qualche battuta, se il referendum è il termometro politico allora utilizziamolo anche per le città dove si è affermato il sì, anche in Umbria, altrimenti non è termometro politico solamente quando ci fa comodo. E se magari impieghissimo, Consigliera Carbonari, piuttosto che la geografia politica delle aziende vicine a noi, o quelle non vicine a noi, se mi fa un elenco magari sarò più accorto nelle mie visite settimanali da questo punto di vista, penso che noi dovremmo avere la volontà, la voglia di dare un contributo, di approfondire le cose, perché quando si parla di fondi, si parla di fondi e non di



istituzioni, il fondo è un'altra cosa; è evidente che se si ha una quota di fondo se il fondo guadagna, guadagna, se il fondo perde, perde, ma non c'entra con le questioni relative a come dovrebbe invece svilupparsi, secondo me, un dibattito importante su come il credito in Umbria possa accompagnare la fase di ripresa e di ricostruzione.

Sulle partecipate presto questo Consiglio regionale avrà l'occasione di dibattere su qual è il disegno di questa Giunta.

Il Consigliere Rometti sottolineava che sulle vicende del turismo avevamo una crescita fino al 24 agosto più che doppia rispetto al resto del Paese, più italiana rispetto ad alcuni mercati; questo, Consigliere, era dovuto al fatto che il 2016 ha visto gli attentati a Parigi e in Belgio, quindi un rallentamento complessivamente della mobilità di carattere internazionale.

Sul PSR è stato detto, il tema è il cofinanziamento; sapete che gli strumenti finanziari europei quest'anno, a differenza degli anni passati, vanno cofinanziati, quindi noi dobbiamo dosare, siccome questa è una Regione, per rispondere al Consigliere Mancini, nell'ultimo capitolo c'è scritto che noi abbiamo una potenzialità teorica di capacità fiscale proprio perché non abbiamo utilizzato negli ultimi quindici anni la leva fiscale in nessun modo, è ferma, quindi si evidenzia nei documenti economici questa potenzialità che è del tutto teorica, perché non c'è scritto da nessuna parte che sarà utilizzata.

C'è il tema dell'FSC, qui sono preoccupato, lo ricordava il Consigliere Rometti, rispetto al fatto che avevamo un patto di diverse decine di milioni di euro, speriamo che questo patto per effetto di quello che è accaduto ieri nei prossimi giorni non si interrompa, perché queste sono anche le conseguenze vere rispetto alle questioni di cui dibattiamo.

È evidente che sul tema rifiuti che veniva ricordato, sulla raccolta, ho visto positivamente l'approccio di chi vuole dare un contributo a una soluzione. Per la chiusura del ciclo dobbiamo accelerare quello che è scritto nel nostro piano, magari utilizzando qualche elemento in più di economia circolare che sta venendo avanti, anche nei processi di reindustrializzazione, nelle aree di crisi noi dovremmo sapere utilizzare al meglio e spingere sui temi dell'economia circolare legata alle nuove tecnologie. È evidente che sulle strutture recettive dovremmo in qualche modo, sta uscendo un avviso, Consigliere Ricci, che tende a qualificare il sistema, è vero che abbiamo una bassa densità, ma noi dobbiamo qualificarlo questo sistema dal punto di vista dell'offerta ricettiva per essere in grado di accogliere a trecentosessanta gradi.

Mi dispiace che il Consigliere Liberati continui la sua polemica sui canoni, non prendendo atto che i canoni sono stati raddoppiati e non diminuiti, diciamoci la verità, può essere fatto di più, o di meno, però rispetto a tante altre cose averli raddoppiati mi sembra che sia il massimo che un'Amministrazione possa fare.

Insomma, in questo DEFRA ci sono questi elementi che io vorrei fossero colti fino in fondo e sui quali chiedo il contributo di tutta l'Aula, e sono: uno, il fatto di interrogarci su come fare la ricostruzione e come far ripartire, noi mettiamo in campo alcune idee, la ricostruzione, sia sul versante abitazioni che sul versante delle attività produttive; due, come traghettare l'intero sistema verso il futuro, quindi Industria 4.0,



Sanità 4.0, Pubblica Amministrazione all'avanguardia. Da questo punto di vista non abbiamo fatto nulla? Abbiamo semplicemente stipulato, lo dico al Consigliere Nevi che ricordava queste cose, un patto con il Governo, 56 milioni di euro, 43 del Governo e 13 della Regione, che ci consentirà di completare le infrastrutture digitali in tutta la regione, a partire dalle aree produttive della nostra regione, perché senza questo, senza le infrastrutture non si può parlare di innovazione e di futuro.

Ultima questione quella delle riforme, dicevo, su cui ci misureremo nelle prossime settimane, e anche qui se l'obiettivo è quello comune di dare un contributo all'efficientamento e alla razionalizzazione del sistema credo che il confronto sarà utile e produttivo. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto dobbiamo passare alla votazione degli emendamenti che sono stati presentati e che possono essere illustrati, ma possiamo anche soprassedere considerando il fatto che li abbiamo distribuiti.

Presidente Smacchi, chiedeva la parola per illustrare il suo emendamento? Prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Se i Consiglieri ritengono che non ci sia necessità di illustrazione farei soltanto una precisazione rispetto al primo punto, dove accanto ai settori del turismo, del commercio e dell'artigianato aggiungerei anche il settore agricolo e quello agroalimentare.

Per quanto riguarda gli altri, se c'è necessità, sono pronto a illustrarli, altrimenti possiamo procedere alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE. Non mi sembra che ci sia la necessità dell'illustrazione da parte del Consiglio, non è stato chiesto nessun chiarimento, quindi direi di passare... Prego.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Chiederei cinque minuti di sospensione per vedere un attimo gli emendamenti e fare una verifica anche in maggioranza su alcune questioni. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Stia tranquillo, Consigliere Nevi, non ci sono problemi su quell'aspetto, era per cercare di dare coerenza agli emendamenti che sono stati presentati anche dall'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Sospendiamo per cinque minuti la seduta per dare tempo a ciascun Consigliere di valutare bene le proposte che sono arrivate per gli emendamenti alla risoluzione. Ci rivediamo qui fra cinque minuti, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 18.00 e riprende alle ore 18.09.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini



PRESIDENTE. Riprendiamo posto in aula, e procediamo, avevamo convenuto di procedere alla votazione. Consigliere Smacchi, possiamo quindi procedere?

Colleghi, vi prego di prendere posto in aula, e riprendiamo quindi esattamente dal primo emendamento alla risoluzione atto n. 871 bis. Si tratta di un emendamento a firma del Presidente della I Commissione Andrea Smacchi.

Vogliamo procedere? Quindi apro la votazione.

(Interventi fuori microfono)

Vi sono stati consegnati a inizio seduta tutti gli emendamenti.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'emendamento n. 2, presentato a firma congiunta dei Consiglieri Mancini e Fiorini. Prego.

Eros BREGA *(Gruppo Partito Democratico).*

Presidente, scusi, su questo volevo sapere che ne pensava la Giunta, grazie.

PRESIDENTE. Sull'emendamento n. 2 presentato dai Consiglieri Fiorini e Mancini il Consigliere Brega chiede il parere della Giunta, risponde per la Giunta l'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI *(Assessore alla salute e welfare).*

Questo emendamento appare superfluo perché è già un'iniziativa che sosteniamo per la verità da diverso tempo, da diversi anni, e quindi appare alla fine ribadire un concetto che non è..., anzi stupisce il fatto che venga riproposto senza considerare e senza sapere che è già oggetto di specifici finanziamenti.

Non c'è preclusione nei confronti della minoranza, assolutamente, lo vedremo anche negli emendamenti successivi, ma ribadiamo la situazione già esistente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Procediamo alla votazione. Stiamo portando in votazione l'emendamento n. 2. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'emendamento n. 3. Apro la votazione.

Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA *(Gruppo Partito Democratico).*

Chiedo la possibilità che almeno siano letti gli emendamenti per capire di che cosa trattano.



PRESIDENTE. Abbiamo chiesto prima di iniziare se gli emendamenti dovevano essere illustrati.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

No, solo letti, solo per capire dove incidiamo. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo ai Consiglieri Mancini e Fiorini se posso leggerli io o se volete farlo voi.

Proposta di emendamento all'atto n. 871 bis: nel dispositivo le parole "riservandosi la possibilità di presentare modifiche e integrazioni all'atto di risoluzione in sede di esame d'aula" sono sostituite dalle seguenti "con la conseguente modifica e integrazione in termini di indirizzo all'esecutivo regionale impegna a reperire le risorse necessarie per la vaccinazione contro il meningococco di tipo B e di tipo C".

A questo punto apriamo la votazione.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini: "con le modifica...")

Non ho la modifica.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

"Impegna a reperire le risorse necessarie per la vaccinazione in applicazione del Piano nazionale vaccinazioni in corso di approvazione". Queste parole vanno a sostituire "contro il meningococco di tipo B e di tipo C".

PRESIDENTE. Con questa modifica che ha appena presentato e illustrato il Consigliere Fiorini portiamo a votazione l'emendamento n. 3.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Parere favorevole della Giunta su questo così come modificato, visto che il Consigliere Brega richiede sempre il parere, mi sembra giusto; parere favorevole.

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione dell'emendamento n. 4, presenta modifiche rispetto al testo presentato, Consigliere Fiorini? No.

Nel dispositivo le parole "riservandosi la possibilità di presentare modifiche e integrazioni all'atto di risoluzione in sede di esame di aula" sono sostituite con le seguenti "con la conseguente modifica e integrazione in termini di indirizzo all'esecutivo regionale impegna a reperire ulteriori risorse per garantire la sicurezza dei cittadini".



Metto a votazione questo emendamento che è il n. 4, dobbiamo esprimere il parere della Giunta, Consigliere Brega?

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).
Io chiederei al Consigliere Fiorini di ritirare questo passaggio, aspettare il bilancio, vedere quante risorse ci sono in bilancio, ed eventualmente presentare l'emendamento o un ordine del giorno in sede di bilancio per incrementare le risorse.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
Ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 4 è stato ritirato, quindi accolta la proposta dell'Assessore Paparelli.
Passiamo alla valutazione dell'emendamento n. 5, Consigliere Fiorini, rispetto a questo ci sono delle modifiche? Presenta il Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
È una richiesta di chiarimento, un impegno ulteriore, perché in questi giorni, fra notizie di stampa che si sono rincorse ma ovviamente trattative anche in ambito governativo, chiedevamo con la discussione di questo emendamento un impegno a reperire le risorse necessarie per completare i lavori di manutenzione e messa in sicurezza sulla tratta ferroviaria della Ferrovia Centrale Umbra compresa fra Città di Castello e Umbertide, anche per quanto riportato sul documento stesso, a pagina 75, in quanto questo tratto non viene menzionato.
Se nel frattempo la Giunta, la Presidente Marini avesse concluso atti d'indirizzo, accordi, che ovviamente alla compilazione di detto documento non erano conosciuti, possiamo in questo momento prenderne coscienza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini. Quindi la Giunta rispetto a questo emendamento che è il n. 5?

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).
Contrari, perché è già finanziato dal CIPE.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "Ce lo dica, ne prendiamo atto")

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo a votare l'emendamento n. 6, non so se i Consiglieri intendono presentarlo. Prego, Consigliere Mancini.



Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

C'è una modifica, volevo annunciarla. In pratica, questo emendamento voleva e aveva e ha comunque l'intento di promuovere una viabilità alternativa che riguarda la frazione di Rocca Porena fino all'Eremo della Madonna della Stella. Era un progetto di questa viabilità a integrazione di quel comprensorio già a suo tempo sollevata da un'importante autorità ecclesiastica, ma anche da esponenti civili dei Comuni di Borgo Cerreto, che ritenevamo quella zona dal punto di vista viario penalizzata.

Ora, qui si parlava di una galleria, siccome si sta parlando di progetti di grande respiro in ambito europeo, è chiaro che non vedrebbero forse la luce, ma se mancano li proponiamo, di sicuro non è che a Bruxelles vengono in mente questi territori. Potrebbe essere interessante modificarlo, come ha consigliato anche il Consigliere Smacchi, perché l'emendamento parlava di un impegno di progettazione, ovviamente, perché comunque questo doveva essere, ma esistono presso i municipi – mi sono informato – sia di Cascia che di Borgo Cerreto degli intenti di studio fatti ben quindici anni fa. Mi fa piacere che il Consigliere Rometti si ricordi, quindi non è peregrino l'emendamento.

È stato sollevato da rappresentanti di alcune associazioni del Comune di Cascia che abbiamo avuto modo di incontrare in occasione del sisma, quindi possiamo modificare le parole “procedure necessarie alla realizzazione di una viabilità alternativa”, che non escluda nessun tipo di infrastruttura. Quindi a priori, se c'è da fare ragionamenti in ambito ovviamente non solo nazionale ma anche europeo, proprio perché comunque questi territori hanno sofferto, ancor più del sisma, anche della difficoltà di comunicazione. Siccome noi abbiamo intenzione di promuovere quelle comunità, quindi di poter nel corso degli anni preservarne la bellezza e lo sviluppo economico, non si può prescindere da studi e da progetti anche di grande respiro, comprese viabilità importanti, come succede in importanti valli del nord d'Italia, e perché non avere questo spirito coraggioso e rivendicare anche una visione un pochino più lunga negli anni?

Quindi modifico in questa maniera, Presidente.

PRESIDENTE. Se cortesemente ci può rileggere il contenuto della sua modifica.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

L'impegno ad avviare le procedure necessarie per la realizzazione di una viabilità alternativa...

PRESIDENTE. Viabilità alternativa al posto di una galleria.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

...dalla località di Rocca Porena all'Eremo di Madonna della Stella”.

PRESIDENTE. Va bene, grazie. Prego, Assessore Barberini.



Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Se è possibile modificare, è improprio, però magari è più chiaro, perché parla di procedure, non sappiamo qual è il costo, né qual è l'ammontare complessivo dell'intervento, e non sappiamo "procedure" significa "progettazione"; un piano di fattibilità è più coerente con quello che ci siamo detti. Quindi: "impegna ad avviare un piano di fattibilità", e così come detto.

PRESIDENTE. Quindi "impegna ad avviare un piano di fattibilità per la realizzazione di una mobilità alternativa dalla località Rocca Porena all'Eremo della Madonna della Stella". Okay, poniamo a votazione. Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Per dire che questa è un'esigenza che il territorio ha rappresentato negli anni. La Provincia di Perugia aveva qualche studio di fattibilità, quindi credo che con questa dicitura si riprenda una questione che quando le risorse erano parecchie era un'opera che qualcuno aveva messo in conto, naturalmente in questi ultimi anni tutto è stato più difficile.

PRESIDENTE. Grazie. Poniamo quindi a votazione l'emendamento n. 6, così come riletto e con le modifiche che sono state apportate grazie ai contributi dei Consiglieri proponenti e dell'Assessore Barberini. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'emendamento n. 7, sempre proposto dai Consiglieri Mancini e Fiorini, lo volete brevemente illustrare? Grazie.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

In ottemperanza alle linee guida riportate nel documento nella parte finale a pagina 96, volevamo rimarcare uno spirito più coraggioso da parte della Giunta di avviare un percorso per quanto riguarda le strutture organizzativo-gestionali delle varie ASL al fine di minimizzare i costi di apparati burocratici e di migliorare i servizi sanitari. Quindi tutto ciò che serve va compreso per quanto riguarda la gestione burocratica a vantaggio dei servizi territoriali. Questo ci deve vedere uniti in questo impegno perché ogni centesimo, ogni euro deve arrivare alle persone, ovviamente a quelle persone che hanno necessità di curarsi, ma soprattutto a quella importante sanità di protezione territoriale che viene svolta anche dai distretti.

Quindi io non conosco la complessità di tutta la macchina amministrativa che riguarda le due Aziende ospedaliere e le due attuali ASL, ma c'è margine operativo evidente perché è fisiologico, lo ricordavano in passato tutti gli interventi sia fatti in quest'Aula di attuali esponenti della Giunta, quindi parlo dell'Assessore Barberini,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 42 - Seduta Assemblea legislativa del 05/12/2016



ma sono anche linee programmatiche enunciate dal centrodestra, quindi questa postilla deve veramente tirare una linea di demarcazione fra quello che sono stati fino adesso intenti purtroppo non applicati, ma proprio andare avanti per liberare risorse, dato che ne avremo sempre di meno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Il Consigliere Brega voleva intervenire su questo emendamento? Prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Nel merito, Presidente, chiederei ai due colleghi presentatori di questo emendamento, considerando che la maggioranza più volte ha avuto modo di rilanciare queste enunciazioni, due correzioni: “impegna ad avviare un percorso di razionalizzazione delle strutture organizzativo-gestionali delle aziende ASL e Aziende ospedaliere, al fine di efficientare gli apparati burocratici e di migliorare i servizi sanitari resi ai cittadini su tutto il territorio regionale”.

Chiedo che vengano tolti i costi per un motivo, perché il problema non è solo dato dai costi, ma anche dai servizi che si danno, perché se si migliorano i servizi, alla fine, credo..., perciò chiederei ai colleghi Mancini e Fiorini se è possibile inserire la voce “Aziende ospedaliere” dopo le ASL, e di correggere il capitolo: “al fine di efficientare gli apparati burocratici e di migliorare i servizi sanitari”, poi com'è scritto.

Qualora venissero accolte queste due correzioni, annuncio il mio voto favorevole, perché tra l'altro più volte votato dalla maggioranza in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Consiglieri Mancini e Fiorini rispetto a questa proposta del Consigliere Brega?

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Il Consigliere Brega in passato aveva preso impegni per quanto riguarda la riduzione dell'apparato organizzativo delle varie ASL, nulla osta che questo sia estensibile anche alle Aziende ospedaliere.

L'importante è che – io voglio fare arrivare questo messaggio – se io risolvo e riduco risorse devono essere i risparmi buttati in maggiori ore per gli ambulatori, per le prestazioni mediche, per la riduzione delle liste di attesa, per i punti nascita.

Quindi costi non vuol dire necessariamente riduzione di cifre e ovviamente di servizi, ma che l'ammontare complessivo del bilancio rimanga quello, ma modificare nell'organizzazione, quindi efficientare e fare emergere cifre per la missione sanitaria, ripeto, punti nascita, riduzione delle liste di attesa e assistenza domiciliare per le tante persone, che ovviamente devo dire viene svolta al meglio sicuramente da tutti gli operatori, non riducendo le cifre, ma ottimizzandole, grazie.

PRESIDENTE. Quindi accettate le modifiche che sono state proposte dal Consigliere Brega. Portiamo a votazione le stesse. La Giunta rispetto a questa proposta?



(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: “Di quale razionalizzazione parla? La finanziaria qual è?”)

Abbiamo tolto “finanziaria”, quindi il testo sarebbe questo: “impegna ad avviare un percorso di razionalizzazione delle strutture organizzativo-gestionali delle aziende ASL e ospedaliere al fine di efficientare gli apparati burocratici e di migliorare i servizi sanitari resi ai cittadini su tutto il territorio regionale”.

Poniamo a votazione questa proposta. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo la proposta di risoluzione così come l’abbiamo emendata. Apro la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Votiamo l’intero atto, la risoluzione così come è stata modificata.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso vi chiederei l’autorizzazione al coordinamento formale del testo, considerato l’inserimento dei diversi emendamenti. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Con questa votazione abbiamo chiuso la seduta e buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 18.34.